ANNO 51 MATTINO TORINO, *Domenica 11 Novembre 1917* MATTINO NUM. 313

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie L.	16,80	8,20	4,25	1,50
Estero . . . Fr.	35,60	17,75	9.—	3,25

Lettere vanno all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 5

Arretrati dell'anno 0,10; anni precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flecter

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i *Piccoli Avvisi* vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. - Nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Crociata - Ringraziamenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* REGIE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

L'appello del Re alla Nazione

" Tutti siamo pronti a dar tutto per la vittoria e per l'onore d'Italia „

Il proclama reale

ROMA, 10, notte.

S. M. il Re ha rivolto alla Nazione il seguente proclama:

" Italiani! Il nemico, favorito da uno straordinario concorso di circostanze, ha potuto concentrare contro di noi tutto il suo sforzo. All'esercito austriaco, che in trenta mesi di lotta eroica il nostro esercito aveva tante volte affrontato e tante volte battuto, è giunto adesso l'aiuto lungamente invocato e atteso di truppe tedesche numerose ed agguerrite. La nostra difesa ha dovuto piegare ed oggi il nemico invade e calpesta quella fiera e gloriosa terra veneta, da cui l'avevano ricacciato la indomita virtù dei nostri padri e l'incoercibile diritto dell'Italia.

" Italiani! Da quando proclamò la sua unità e la sua indipendenza, la Nazione non ebbe mai ad affrontare più difficile prova. Ma come non mai nè la mia Casa, nè il mio popolo, fusi in uno spirito solo, hanno vacillato dinanzi al pericolo, così anche ora noi guardiamo in faccia all'avversità con virile animo impavido. Dalla stessa necessità trarremo noi la virtù di eguagliare gli spiriti alla grandezza degli eventi. I cittadini, cui la Patria aveva già tanto richiesto di rinuncie, di privazioni, di dolori, risponderanno al nuovo e decisivo appello con un impeto ancora più fervido di fede e di sacrificio. I soldati, che già in tante battaglie si misurarono con l'odierno invasore e ne espugnarono i baluardi e lo fugarono dalle città col loro sangue redente, riporteranno di nuovo avanti le lacere bandiere gloriose a fianco dei nostri alleati fraternamente solidali.

" Italiani, cittadini e soldati, siate un esercito solo!. Ogni viltà è tradimento, ogni discordia è tradimento, ogni recriminazione è tradimento. Questo mio grido di fede incrollabile nei destini d'Italia suoni così nelle trincee, come in ogni più remoto lembo della Patria e sia il grido del popolo che combatte e del popolo che lavora. Al nemico, che ancora più che sulla vittoria militare conta sul dissolvimento dei nostri spiriti e della nostra compagine, si risponda con una sola coscienza, con una voce sola: tutti siamo pronti a dar tutto per la vittoria e per l'onore d'Italia. „

Dato dal Quartiere Generale il 10 novembre 1917.

VITTORIO EMANUELE

Orlando, Sonnino, Colosimo, Sacchi, Meda, Nitti, Alfieri, Del Buono, Dall'Olio, Bissolati, Berenini, Dari, Miliani, Ciuffelli, Fera, Bianchi.

Le nostre retroguardie
si sono disimpegnate combattendo dalla pressione nemica
Azioni locali nella zona montana

COMANDO SUPREMO, 10.

Dallo Stelvio alla Valle Sugana normale attività combattiva: un attacco di forti nuclei avversari alle nostre posizioni avanzate in Val di Ledro venne prontamente respinto, per quanto fosse stato preceduto da larga azione di artiglieria. Nella zona montana tra la Valle Sugana e la Valle di Piave si ebbero azioni locali: al Brocon (conca Tesina) una punta nemica venne arrestata; a Lorenzago una nostra retroguardia, restata isolata si aprì a viva forza il passo attraverso il paese occupato dal nemico.

Nel piano, dalla stazione di Susegana al mare, le nostre retroguardie, disimpegnatesi combattendo dalla pressione avversaria, sono passate sulla destra del fiume facendo poscia saltare i ponti.

La scorsa notte cinque nostri dirigibili hanno efficacemente bombardato i passaggi sul Tagliamento a Latisana ed a Motta di Livenza e le truppe nemiche in movimento sulle vie di accesso al fiume.

DIAZ.

Il generale Diaz
al Presidente del Consiglio

Roma, 10, notte.

Il generale Diaz ha inviato il seguente telegramma al presidente del Consiglio, on. Orlando:

« *Con animo vibrante di fede nei destini della Patria nostra, sono profondamente grato a V. E. del nobilissimo saluto augurale nella solennità dell'ora presente, che raccoglie animi, coscienze ed energie. L'esercito ad altro non aspira che a meritare la fiducia che il Paese in noi ripone, e confido che la meriterà a pieno.* » — Generale Diaz ».

I ferrovieri benemeriti della Patria

Roma, 10, notte.

Il Consiglio dei ministri nell'adunanza di ieri ha avuta comunicazione dal ministro Bianchi del modo lodevolissimo con cui tutto il personale ferroviario disimpegna il servizio nelle gravi circostanze attuali, incontrando serenamente disagi e spesso pericoli non lievi. Ha incaricato il ministro dei Trasporti di rivolgere a tutti i ferrovieri il vivo plauso del Governo.

Il Comitato interalleato
Giudizi e commenti inglesi
Alto elogio del generale Diaz

(*Servizio speciale della Stampa*)

Londra, 10, notte.

Il *Daily News* si rallegra della istituzione del Consiglio di guerra interalleato permanente colla relativa consulenza militare, rappresentata da Foch, Wilson e Cadorna. Era tempo — dice il giornale — aggiunge che « l'assenza di una piena unità di piani militari è stata in parte responsabile degli eventi italiani ». Similmente il *Daily News* attribuisce all'assenza dell'unità di piani politici tutte le complicazioni russe. Il *Times* definisce il nuovo ente interalleato come « un formale Consiglio di guerra dei Governi alleati occidentali con un Segretariato militare permanente ». Quindi il *Times* osserva che tale progetto « rappresenta un indiscutibile ideale, nel salgerà la massima accuratezza nella sua messa in pratica se non vorrà provocare frizioni e azioni unilaterali. Soprattutto esso presuppone la massima franchezza tra i diversi Governi e i loro consulenti militari, nonchè la certezza che non avverranno ingerenze verso questi ultimi nella loro sfera ».

Il *Daily Chronicle* presume che il Consiglio includerà i primi ministri inglese, francese e italiano; esso dovrà, fra l'altro, provvedere affinchè riceva soccorsi quel Paese che eventualmente si trovi in cogionevoli condizioni economiche, e il foglio soggiunge: « E' ovvio che la forza combattiva dell'Italia sarebbe ingagliardita da un miglioramento delle sue condizioni economiche; in altre parole, mediante pane e carbone più abbondanti e a minor prezzo ». Detto che il nuovo organo interalleato ispirerà fiducia, il *Daily Express* prevede che esso verrà tra breve rafforzato coll'aggiunta di un generale americano. Il generale sir Henry Wilson, che vi rappresenterà l'Inghilterra, è irlandese; ha 58 anni; possiede energia; e il *Daily Chronicle* attesta che la sua riputazione per l'opera compiuta durante la guerra nello Stato Maggiore inglese è quasi senza rivali.

Discorsi ottimistici sono stati pronunciati ieri sera al gran banchetto tradizionale del Lord Mayor, e i giornali mettono specialmente in risalto le parole dette da Bonar Law intorno al fronte unico, intorno alla posizione italiana e intorno alle grandi cose compiute dalle armi britanniche, specialmente sul fronte occidentale « sotto il migliore dei generalissimi, sir Douglas Haig ». Le vittorie in Palestina, colla collaborazione italo-francese, sono pure poste in luce, e tutto questo rinforzo l'opinione pubblica, la quale confida molto anche nella collaborazione americana prospettata in primo piano. Le tre grandi rassegne politiche settimanali, *Spectator*, *New Statesman* e *Nation*, tornano oggi ad approvare le direttive strategiche seguite in qui dallo Stato Maggiore inglese, respingendo le critiche al riguardo e riaffermando la fede in Robertson.

La democratica *Nation*, la quale ha ottenuto il permesso di riprendere la sua diffusione all'estero, dice che le deficienze nell'azione degli alleati non vanno addossate ai generali, ma « più che ai errori di strategia complessiva, sono attribuibili a ritardi e debolezze nell'opera degli statisti ». Circa la situazione italiana, le tre riviste sperano bene. Il *New Statesman*, inoltre ai aiuti economici pel nostro Paese. Il critico militare della *Morning Post* crede che il peggio sia passato e che tutto si metterà pel meglio. Repington, che ha incontrato il generale Diaz l'anno scorso a Udine, scrive di essersi formata un'alta opinione di lui come uomo e come soldato. E' un ufficiale modernissimo, bene al corrente della teoria e della pratica guerresca; ha studiato profondamente le sue truppe, e alla sua scienza aggiunge un carattere fermo e deciso. Nessun ufficiale italiano fece migliore impressione a Repington, che considera la scelta del nuovo generalissimo come la più felice possibile.

M. P.

L'*Agenzia Stefani* comunica da Parigi, 10:

La stampa alleata alla costituzione del Comitato militare interalleato, è un fatto lieto ed augurato da cui si attendono benefici effetti che sottolineo per la prima volta alla realizzazione pratica della formula: Unità di azione su unità di fronte. Afferma la convinzione che la condotta della guerra riceverà un nuovo impulso e vede nel nome di coloro che compongono il Comitato una promessa di lavoro fecondo. De Mendia interviene al suo ritorno dall'Italia, ha dichiarato che la sua prima impressione in Italia fu una profonda emozione. Il Paese non conobbe panico e l'ondata risollevandosi unanime « è mantenuta ovunque. L'intera Italia ora si organizza e la Francia e Inghilterra saranno le collaboratrici di una tale organizzazione. De Mendia ha soggiunto che la fierezza e le condizioni morali e fisiche delle truppe francesi hanno entusiasmato gli abitanti del paese attraversato, costituendo una luminosa risposta alla leggenda tedesca che rappresenta la Francia come stremata di uomini e di forze. Il generale Turlinden, nel *Gaulois*, attribuisce gli avvenimenti d'Italia all'inerzia dell'esercito russo e rivolge un appello alla sua lealtà ed alla sua collaborazione. Intanto i francesi ed i valorosi alleati inglesi devono reagire e far pagare cara all'avversario tedesco l'audace sua speculazione. De Mendia dimostra che il cuore della Francia è in Italia attualmente e si compiace di apprendere che i suoi soldati sono acclamati dal popolo ».

Il *Temps* pubblica: « Le conversazioni che hanno avuto luogo a Rapallo tra i capi dei governi inglese, francese ed italiano hanno permesso loro di mettersi d'accordo sulla costituzione del Comitato di guerra interalleato. Non si conoscono ancora tutti i particolari del nuovo organismo, ma si hanno buone ragioni per credere che il Comitato interalleato sarà costituito, secondo i progetti già noti, dal presidente del Consiglio e da un membro del Comitato di guerra di ogni paese rappresentato. Ogni paese designerà inoltre un delegato militare permanente. Organo d'informazione, di studio e di coordinazione, il Comitato dovrà ricevere e concentrare tutte le informazioni capaci d'illuminarlo nel suo compito, e tenersi al corrente della situazione militare dei singoli alleati. Si riunirà almeno due volte al mese. La sua costituzione non impedirà che in ogni paese i generali comandanti in capo restino responsabili di fronte a loro governi rispettivi delle operazioni che dirigeranno ».

Patria e proletariato
I socialisti per la difesa del suolo nazionale - Un articolo di Treves e Turati.

Milano, 10, notte.

Sotto il titolo « Proletariato e resistenza » gli onorevoli Claudio Treves e Filippo Turati pubblicano nella *Critica Sociale* il seguente articolo: « Quanto ipocrisia cosa prevedibile e non nuova sentire, vedere, che la nostra patria è invasa dal nemico, aiutato a venire come ciò è avvenuto per colpevole connivenza di tutto quello che si chiama, scritto e soltanto per tutte le altre cose, classe dirigente. Il nostro animo è sconvolto, ma non dall'umano e fraterno dolore per le sventure che ci colpiscono, per le rovine, per le stragi, per i profughi, per i feriti, per i morti, per tutti i dolori che la guerra ha seminato e continua a seminare,

Lord Curzon e Bonar Law

esprimono la loro fede nella resistenza dell'Italia

Londra, 10, mattino.

Iersera è stato tenuto al Guildhall il consueto banchetto annuale, cui sono intervenute 800 persone, fra le quali i ministri Bonar Law, Curzon, Derby, Geddes e l'ammiraglio Jellicoe. Prima del banchetto ha avuto luogo un ricevimento nel quale è stata fatta un'entusiastica accoglienza agli ambasciatori di Francia, d'Italia e degli Stati Uniti. La dimostrazione è stata anche più calorosa per l'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, al quale gli intervenuti vollero manifestare una simpatia particolarmente affettuosa. I ministri di Serbia, di Romania e di Grecia ricevettero pure una calorosissima accoglienza, ed i ministri del Portogallo e del Brasile vennero anch'essi applauditi nel modo più vivo. Curzon, prendendo la parola al banchetto, ha fatto un brindisi agli alleati ed ha detto: « Ecco il quinto anno successivo nel quale il primo posto nei brindisi vien dato ai nostri alleati. E' spiegato così un'azione concertata insieme agli alleati, con l'abnegazione e con la concentrazione delle nostre intenzioni che possiamo sperare di ottenere la vittoria che cerchiamo e con essa la pace del mondo. Oggi l'alleanza comune comprende 17 Stati. Che cosa li ha uniti? Non è forse la convinzione che il mondo non sarebbe un luogo in cui le libere Nazioni potrebbero vivere se non si abbatte e si disarmasse lo spirito che anima il Kaiser ed il popolo tedesco? ». Curzon parla poi delle sofferenze del Belgio, di « questo eroe che attende pazientemente quella liberazione che la voce della coscienza e gli impegni degli alleati gli assicurano. La Serbia coi suoi valorosi ed indomiti soldati combatte sempre per la terra che abbiamo deciso con un impegno d'onore di restituirle interamente ». L'oratore accenna alla indomabile vitalità della Romania, soggiungendo: « La piccola Grecia sia con Venizelos per aprirsi il passo attraverso le reti d'intrighi e per far sventolare ancora una volta la bandiera dell'Ellade all'avanguardia della libertà ». Curzon parla pure della presenza delle truppe portoghesi sul fronte occidentale; accenna alla Cina ed al Siam da un'estremità del mondo ed a Cuba ed al Panama all'estremità opposta.

Parlando degli Stati Uniti, Curzon dice: « Di una cosa possiamo essere certi ed è che tutto ciò che può essere compiuto colla risorse di questo grande e meraviglioso paese, collo spirito e l'ardore del suo popolo, colla calma ed inflessibilità del suo Presidente, tutto ciò che può essere fornito alla guerra dalle risorse degli Stati Uniti e dal suo popolo è e sarà fornito ». Curzon continua dicendo: « Il due dei nostri alleati, nei quali abbiamo piena fiducia, offrimmo le nostre rispettose simpatie. Continuo bene che il valore ed il coraggio del popolo russo riporteranno le ore tenebre che in questo momento incombono sui suoi destini. Il popolo e gli uomini di stato d'Italia fanno fronte alle difficoltà sopravvenute con ferma risoluzione, degna della razza di cui sono figli e delle tradizioni trasmesse dai loro antenati. Se il fronte di guerra dell'esercito italiano è stato rotto, il cuore del popolo italiano non ha mai vacillato; esso è rimasto ciò che fu in tutte le epoche della storia. Con un superbo dominio di loro stessi e con una indomabile risoluzione, gli italiani si consacrano alla difesa del paese nativo contro gli invasori. La presenza di Lloyd George e di Painlevé in Italia, è una dimostrazione vivente ed una garanzia della saldezza dell'alleanza. E una prova che non vi sarà alcun vacillamento fra gli alleati nel quarto anno di guerra ». Curzon rende poi un brillante omaggio alla resistenza, dello spirito francese e pone in rilievo la stretta cooperazione fra la Francia e la Gran Bretagna.

Geddes, rispondendo per la Marina, dice: « La marina ha fiducia che quando verrà il gran giorno, riusciremo a costringere il nemico ad accettare battaglia. Allora i tedeschi troveranno la marina britannica all'altezza delle circostanze. La campagna sottomarina delle potenze centrali è fallita ». Non è stata ancora abbattuta, ma Geddes ritiene che per il momento è tenuta in iscacco e che sarà battuta. « Questa campagna non ha certamente soddisfatto coloro che l'hanno intrapresa. Si dice che l'ammiraglio Kapelle avrebbe affermato che le mie dichiarazioni alla Camera dei Comuni sono state inesatte. Non sono le mie dichiarazioni che sono inesatte, ma quelle di Kapelle ». (*Applausi*).

Il cancelliere dello Scacchiere, Bonar Law, rispondendo ai brindisi fatti al Governo, senza l'assenza di Lloyd George e dice: « Non posso aggiungere nulla alle parole di Curzon relativamente alla Russia. L'avvenire della Russia è oggi un libro chiuso; ma non dobbiamo disperare, perchè i russi sono un gran popolo. Ignoriamo che cosa avverrà. Nondimeno i vantaggi del trionfo russo sono perduti finora; ma le risorse del popolo americano sono state gettate sul piatto della bilancia per la giustizia e per la libertà. Gli americani sono un popolo che ha dimostrato nelle arti della pace un'adattabilità, un'energia, uno spirito di risorse che si manifesta oggi nella guerra e che non piegherà. Noi contiamo sull'America, ma anche su noi stessi. Cercherò di fare un quadro di ciò che il nostro paese ha compiuto. Per quanto riguarda la flotta, non abbiamo avuto finora una battaglia come quella di Trafalgar o quella del Nilo; ma quando arriverà il gran giorno, sappiamo che vi mostreremo non soltanto il coraggio degli antichi tempi, ma una volontà che farà fronte alle nuove condizioni di combattimento e ci condurrà agli stessi risultati ». Bonar Law rende omaggio alla marina mercantile aggiungendo che non dimenticherà mai l'assassinio del capitano Fryatt, dovuto, non a brutalità accidentale, ma perpetrato di deliberato proposito. « I tedeschi pensavano, adoperando questi mezzi, di terrorizzare i nostri marinai, ma al contrario questi non sono mai stati così poco tempo a terra e non hanno mai manifestato il desiderio come ora di stare sul mare ». Bonar Law fa poscia una calorosa lode delle gesta delle truppe di oltre mare, sul fronte dell'ovest. Varie volte egli ha letto nella stampa tedesca che una prova dell'egoismo inglese era quella che gli inglesi lasciavano ai coloniali la parte più dura dei combattimenti. « Nessuno come il soldato coloniale, nostro compagno d'armi, sa che tutto ciò che i coloniali hanno fatto od hanno potuto fare, è stato compiuto dai camerati britannici. Possiamo considerare l'avvenire con speranza piena di fiducia ».

Esaminando la situazione militare generale, Bonar Law rileva che la Germania ha sugli eserciti dei suoi alleati un controllo completo. « Questo controllo non può e non potrebbe esistere in modo così completo tra noi ed i nostri alleati, perchè noi formiamo una lega di popoli liberi. Finora c'era uno Stato Maggiore separato per ogni paese, ma ora si è creato uno Stato Maggiore interalleato per la Francia, l'Italia e la Gran Bretagna, il quale siede in permanenza per studiare le posizioni militari, il cui fronte, dalla Manica fino all'Adriatico, può essere considerato come unico ».

Parlando delle operazioni contro l'Italia, Bonar Law dice che esse non sono efficiente interamente per ragioni militari, ma in parte per ragioni politiche, in parte nella speranza di dividere gli alleati, ed in parte per la necessità di mantenere il morale del popolo tedesco. « I tedeschi non potranno mai trionfare poichè di aver battuto gli eserciti francese e britannico, ed oggi i tedeschi sono più lontani che mai dall'aver raggiunto questo risultato ».

Bonar Law soggiunge: « Ora le Potenze centrali hanno diretto un attacco contro l'Italia. Nessuno di noi, e meno di tutti l'ambasciatore d'Italia, desiderano togliere importanza alla gravità di questa offensiva. Nutriamo tutte le più profonde simpatie per i nostri alleati di fronte al colpo che è diretto contro di loro; non soltanto spero, ma credo che l'esercito italiano sarà in grado di arrestare il nemico mentre arrivano i soccorsi dei suoi alleati occidentali, e in questo caso l'attacco tedesco-austriaco, quantunque sulla più vasta scala, è destinato come gli altri a terminare con un insuccesso » (*Applausi*).

Bonar Law descrive la resistenza della Romania come costituente uno degli incidenti epici della guerra. Egli conclude dicendo: « La sola via che conduce alla pace è una strada lunga e scabrosa che porta alla vittoria. Tutti i belligeranti avanzano vacillando sotto il peso: la questione è di sapere chi cadrà a terra. Io ho fede nel temperamento del nostro popolo e nella giustizia della nostra causa. La lotta attuale è una lotta tra i popoli liberi e il dispotismo di un grande signore della guerra. I nostri soldati e quelli dei nostri alleati sanno per che cosa combattono ed il loro coraggio non verrà meno ».

(*Stefani*).

Tutto l'esercito turco della Palestina in ritirata

Londra, 10.

Un comunicato sulle operazioni dell'esercito d'Egitto dice: Il generale Allenby annuncia che il nemico si ritira sulla sua destra verso Hebron e che gli inglesi lo molestano catturando prigionieri, carriaggi ed equipaggi. Le truppe montate, partite da Jerach e da Huj, rispettivamente a 20 e a 14 chilometri ad est di Gaza, raggiunsero la rete meridionale dei Wadi Hesi, a dieci chilometri a nord dell'antica difesa turca, stabilendo il contatto con le nostre truppe avanzanti da Gaza. Queste forze occuparono sulla riva settentrionale del Wadi Hesi, Herbich, e, raggiungendo la ferrovia, aggravarono le posizioni nemiche preparate in questo punto. Fu anche occupata Bolt Hanu, capolinea della ferroviaria sulla costa. Il nemico, fuggendo in direzione del Wadi Hesi, è inseguito. Tutto l'esercito turco batte in ritirata verso il nord. Più di quaranta cannoni furono presi. La flotta inglese, aiutata dalla flotta francese, cooperò attivamente alle operazioni bombardando le comunicazioni del nemico presso la costa, dando preziosi aiuti. Nostri aeroplani mitragliano i turchi in ritirata.

Si ha dal fronte britannico in Palestina in data 7 corrente da un corrispondente speciale: Ho visitato Gaza che è un ammasso di luride macerie, i cui soli ornamento e fortuna dal giardino che circonda la città da tutti i lati e che è chiuso da siepi di cactus. Le quali nell'offensiva dello scorso aprile rivelarono un formidabile ostacolo. Dense da sei a venti piedi ed impenetrabili, agli europeisti quelle siepi furono abilmente sfruttate dai turchi, i quali vi avevano lunghe linee di trincee profondissime, disseminate di cavalli e protette esternamente da reticolati di filo di ferro. Per superarle bisognava molto lavorare la pianta coperta da cannoni turchi, i cavalli, uccisi a decine, venivano bensì con colpi sparati fatti da tronchi di palme e ricoperti con sacchi di sabbia. Le nostre granate fecero grandi danni nelle linee turche. Il terreno era ingombro di crateri prodotti dalle granate ricoperte di schegge e di proiettili di shrapnels. Per 26 giorni bombardammo senza interruzione i turchi, i quali non avevano mai subito una simile pioggia; così il loro morale si abbassò rapidamente e ieri sera si ritirarono. Le nostre truppe avanzarono al passo verso le trincee turche, e spingendosi al di là trovarono che anche il sistema di difesa Ali-Muntar era stato sgombrato. Se i turchi avessero potuto difendere questa posizione fino alla fine, i nostri assalti ci sarebbero costati assai cari perchè quelle posizioni magnificamente organizzate erano considerate imprendibili dai tedeschi e dai turchi. Ufficiali nemici recentemente catturati avevano dichiarato che sarebbe stato impossibile agli inglesi di impadronirsi di Gaza; invece, mercè l'abile strategia del generale Allenby, 10 giorni dopo il principio del bombardamento, noi ci siamo impadroniti di Gaza e di Bir-es-Seba, le cui difese, ora abbattute, hanno richiesto molti mesi di lavoro sotto la direzione e la sorveglianza dei tedeschi. Già 4000 prigionieri e 31 cannoni sono stati presi, nonchè un enorme materiale.

Il concorso delle truppe italiane

Londra, 10, sera.

Il corrispondente speciale dal fronte britannico in Palestina telegrafa in data 8 novembre: « L'inseguimento dei turchi in ritirata continua. I nostri aeroplani, volando a bassa quota, mitragliano e crivellano di bombe le truppe nemiche, infliggendo gravi perdite e lanciano fonnellate di bombe sulle vie di comunicazione. Tutti gli aeroplani ritornarono incolumi. La cavalleria francese *Requin* partecipò efficacemente al bombardamento. Le truppe italiane e francesi dettero alle operazioni un concorso validissimo ».

Minore intensità della guerra subacquea

Parigi, 10, mattino.

E' da rilevare che l'ultima settimana è stata la migliore dall'inizio della guerra dei sottomarini spietata in febbraio. Le perdite della marina mercantile dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia, sono state di 15 vapori affondati di fronte a 21 nella settimana precedente, considerata essa pure favorevole. Il miglioramento è dunque sensibilissimo, tanto più che i movimenti nei porti alleati sono stati considerevoli.

(*Agenzia Stefani*).

Grande attività dell'artiglieria dal settore di Ypres alla Mosa

Londra, 10.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: Stamane a nord-est di Ypres l'artiglieria tedesca ha manifestato grande attività. L'artiglieria britannica ha effettuato le operazioni ordinarie di controbatteria e di bombardamento. Sul fronte di battaglia null'altro da segnalare. La mattina dell'8 corrente le condizioni atmosferiche erano buone per le operazioni aeree, ma il tempo girando più volte cambiato, un forte vento da ovest ed una fitta nebbia e raffiche intermittenti resero difficile il lavoro degli aviatori. Questi compirono numerose azioni per individuare le artiglierie e presero un certo numero di fotografie. Essi volarono a basse altitudini, cooperarono ai colpi di mano delle nostre truppe nelle trincee tedesche, spararono numerosi proiettili e bombardarono le fanterie e le mitragliatrici tedesche. Durante la giornata essi gettarono numerose bombarde con buoni risultati sulle trincee e gli accantonamenti; ma lo stato del tempo impedì i bombardamenti notturni. Abbiamo abbattuto dodici aeroplani tedeschi, e ne abbiamo costretti altri sei ad atterrare sbandati. I nostri cannoni antiaerei hanno abbattuto due velivoli nemici.

Il comunicato francese delle ore 15 dice: Sul fronte a nord-ovest di Reims durante la notte scorsa vi è stata una serie di tentativi nemici contro le nostre trincee e contro i nostri piccoli posti, specialmente nel settore di Loivre e di Corck e del Godat. Respinto dal nostro fuoco il nemico non ha potuto raggiungere in nessun punto le nostre linee. Da parte nostra siamo riusciti ad est di Neuville a penetrare in una trincea tedesca, di cui abbiamo distrutto i ricoveri. Sulla riva destra della Mosa la lotta delle artiglierie è continuata abbastanza viva; così pure sul fronte del Bois Le Chaume, ove scontri di pattuglie ci hanno permesso di fare prigionieri. Nei Vosgi ed in Alsazia, durante incursioni nelle linee nemiche a nord-ovest di Senonnes e ad est di Sepois, abbiamo inflitto sensibili perdite al nemico. Velivoli nemici hanno lanciato una cinquantina di bombe sulla regione di Dunkerque; vi sono tre morti e tre feriti. Anche l'ospedale di Zuydcheete è stato attaccato da velivoli tedeschi, i quali hanno gettato bombe incendiarie; sette persone appartenenti al personale dell'ospedale sono rimaste morte e nove ferite.

In Macedonia

Parigi, 10, mattina.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente, in data 8 corr.:

Duello di artiglieria nella regione di Doiran ed a nord di Monastir, in cui i nostri tiri di distruzione provocarono esplosioni in una batteria nemica. Un monitore britannico bombardò le batterie nemiche di Nochori, alla foce dello Struma.

Un comunicato dell'esercito britannico di Salonicco dice: Sul fronte dello Struma le nostre truppe penetrarono nei villaggi di Caflenda, Trosnik e di Kjuri, nella valle dello Struma la notte del 7 corrente e riconducemmo alcuni prigionieri. Sul fronte del Vardar-Doiran eseguimmo un colpo di mano sulle trincee nemiche a nord-est di Malnikovo, la notte del 4 corrente, infliggendo gravi perdite al nemico. Nel mese di ottobre scorso abbiamo fatto 281 prigionieri.

La resistenza romena

Parigi, 10, mattino.

Intervistato al suo passaggio da Parigi, l'ex-ministro dei Lavori Pubblici di Romania, prof. Angelesco, ha detto che la Romania, malgrado i 150 mila feriti, i 300 mila morti, la distruzione volontaria dei pozzi di petrolio, valutati a centinaia di milioni di lire, la distruzione barbara del nemico; malgrado ogni orrore, ogni miseria, ogni lutto, rimane piena di fede e indissolubilmente legata alla causa degli Alleati. Lo slancio dei soldati è magnifico. Nella battaglia di Mevacensi, i soldati buttavano berretti e giubbe per essere più liberi nello slancio di assalto e nei terribili a corpo a corpo. Quando venne da Pietrogrado l'ordine di ritirarsi, le truppe piangevano di rabbia.

« La Romania vuole l'unificazione del connazionale dal lato dei Carpazi, a frontiere sicure nei Balcani. I nostri diritti storici e politici sui territori ungheresi abitati dai romeni sono incontestabili. Più di quattro milioni di romeni che vollero e sono rimasti tali da parecchi anni, sono in perfetta unione di pensiero e di anima coi fratelli oltre i monti. Il contadino romeno dell'Ungheria, parlando della Romania, la chiama il suo paese; noi romeni del regno abbiamo sempre volti i pensieri verso i Carpazi. Nel non rinunciammo alle nostre aspirazioni di integrità nazionale, malgrado le rinuncie temporanee imposteci dalla diplomazia. Come tutti i romeni, io ho fede nella lealtà e nell'alto spirito dei nostri Alleati, convinti della giustizia delle nostre aspirazioni ».

Il razionamento del pane in Francia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, sera.

Per fronteggiare le nuove difficoltà della crisi alimentare il ministero per gli approvvigionamenti, Loucheur, preannuncia questi provvedimenti eccezionali: la requisizione di tutti i cereali e di tutti i molini che saranno posti sotto il controllo assoluto del ministero degli approvvigionamenti. I mugnai riceveranno la quantità di grano da macinare. Questo sarà poi consegnato a persone determinate. La farina sarà venduta ai fornai ad un prezzo unico ed un prezzo unico sarà fissato per il pane. La razione quotidiana non sarà in media inferiore ai 400 grammi.

D. R.

Una patriottica riunione a Casale

Casale Mont., 10 notte.

Si è tenuta una importante riunione in cui hanno parlato il sindaco e l'on. Battaglieri. Si è votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, che è stato spedito al presidente del Consiglio dei ministri on. Orlando:

« I cittadini di Casale, riuniti nella casa del Comune, avendo agli esempi gloriosi dei padri loro che già nelle giornate del marzo 1849 contesero col petto l'invasione del secolare oppressore nemico, confermano sempre più saldo e tenace il proposito di resistenza e stringendosi attorno al Governo nell'incrollabile voto della difesa e della vittoria per la patria e per la libertà, mandano un entusiastico saluto all'esercito ed all'armata, che a prezzo di ogni sacrificio saranno esecutori eroici della volontà e delle fortune d'Italia. - Vallini, sindaco, Battaglieri, deputato ».

Giornali e Riviste

Una recente Conferenza tenuta a Londra si è proposta lo studio dei mezzi adatti a meglio salvaguardare la vita umana in mare. Leggiamo nel *Bollettino della Lega Navale* che questa Conferenza ha innanzi tutto stabilito che i piroscafi per passeggeri, da costruirsi da quel momento in poi, debbono avere una compartimentazione proporzionata alle loro dimensioni, provvedimento che tende ad eliminare o a ridurre le conseguenze di due dei tre più grandi pericoli ai quali sono esposti i bastimenti moderni: la collisione e l'incaglio. L'altro grande pericolo è l'incendio; per combattere questo pericolo vi sono le paratie divisionali contro il fuoco, talvolta estese fino alle soprastrutture, le tubazioni d'acqua, ramificate in tutti i locali, con relative pompe e i rivestimenti ignifughi od isolanti. Possibilmente le paratie stagne debbono essere prolungate fino al ponte principale, come il doppio fondo è bene che sia completo o almeno della massima estensione possibile. Ma una questione più nuova è il ritorno dell'attenzione dei tecnici sulla larghezza dei bastimenti, la quale fin qui, per navi come quelle alle quali accenniamo, doveva essere presso a poco uguale a un decimo della lunghezza. Ora si sostiene, con validi argomenti, che la larghezza deve essere sensibilmente aumentata, principalmente per assicurare una buona stabilità trasversale, anche con notevole parte dello scafo allagato. Infine, poichè il naufragio, benchè i progressi della scienza siano grandi assai, non si può evitare in modo proprio assoluto, vi sono tutti quei mezzi che mirano a salvare la popolazione del piroscafo quando questo deve considerarsi irrimediabilmente perduto. Importantissimo fra questi mezzi è il telegrafo senza fili. Indispensabile è poi la flotta dei canotti, la quale soltanto negli ultimi tempi è stata oggetto di grandi cure da parte dei costruttori, perchè prima era assai trascurata. Poche e fragili imbarcazioni, non sempre nelle più felici posizioni per essere calate in mare e insufficienti a contenere la popolazione del piroscafo, era tutto quello che questo possedeva per raccogliere i naufraghi. Al contrario, la flotta dei canotti nelle ultime costruzioni è raddoppiata e si compone di un rilevante numero di imbarcazioni di salvataggio, migliorate, e di zattere, sicurissime e inaffondabili; può contenere sempre tutti i viaggiatori, tutti i marinai e l'alto personale. Il motore, che qualche volta non manca in alcune delle più grandi imbarcazioni, consente degli spostamenti utili delle stesse, che possono funzionare anche da ottimi rimorchiatori. Come si vede, c'era veramente da fare qualche cosa per proteggere meglio la vita umana in mare, e, pellaiolo bene, i nuovi transatlantici italiani meritano in questo tutte le lodi.

***

Tra le emozioni della guerra sconvolta, un collaboratore della « Revue hebdomadaire » evoca la figura dell'imperatore Federico III, per stabilire un'analisi tra le sue qualità ed i difetti del figlio. Sull'orientamento delle idee del giovane principe ebbe un'influenza decisiva il suo matrimonio con una principessa di Inghilterra, figlia della regina Vittoria. Ma la opinione inglese era assai meno entusiasta, si che parve esagerata l'espressione della regina Vittoria, quando, a proposito della nascita del primo nipote, il futuro Guglielmo II, scriveva: « Qui si è manifestata tanta allegrezza quanto in Prussia, il che è molto lusinghiero ». Del resto il principe Federico non era ingrato, nè disimulava la sua ammirazione per le istituzioni politiche della Gran Bretagna, nonostante dei motteggi dei connazionali che lo chiamavano « Friedrich der Brille » (Federico d'Inglese) invece che « Friedrich der Dritte » (Federico III). Nella campagna del 18 3, con la sua armata composta principalmente di contingenti meridionali, partecipò alla battaglia di Sédan e all'investimento di Parigi; ma le aspirazioni umanitarie facevano uno strano contrasto con l'ambiente bellicoso. « Dio voglia — scriveva nell'ottobre 1870 — che questa guerra sia l'ultima! »; e poco tempo prima, dopo la battaglia di Sadowa aveva confessato: « Quegli che con un tratto di penna scatena la guerra non si rende conto che apriglona l'inferno »; parole, queste, più spontanee, che la menzognera scusa del figlio: « Non fui io a volerla ». Era appena composto il conflitto che il principe imperiale si affrettava a protestare di non conservare odio contro la Francia e di voler presto ristabilire le buone relazioni tra i due paesi. Queste tendenze eccellentive sono confermate dal giudizio di Bismarck, che si ostinò a volere escluso il principe dai preliminari di pace trattati con Jules Favre e col Thiers. Quando si aprì per lui la successione, il fato della sua vita era già segnato. La lue, a cenni fu fermentata dalle gelose professioni degli scienziati tedeschi, che adirati con la specialista inglese in cui confidava la regina, ad ogni consulto infliggevano al malato le più atroci torture, col proposito di confondere l'impostore straniero.

***

Il « Corriere Economico » esamina la crisi della materia prima in Germania. Sembra certo che la Germania stia attraversando una grave crisi delle materie prime. E' possibile che, come asserisce Hindenburg, l'esercito tedesco non manchi di nulla; ma il deputato Galvein non aveva torto quando lasciava intendere che il quarto inverno di guerra imporrà ai borghesi le privazioni più penose. La penuria di cuoio da lui segnalata è comprovata dalla riunione della Commissione di controllo dell'industria del cotone. Questa, secondo il « Tempo » del 19 ottobre ha riconosciuto che occorrerà servirsi di surrogati; e, in ogni caso, nessuno potrà disporre di più di due paia di scarpe, di un paio di pantofole e di un paio di zoccoli. L'Ufficio Imperiale del vestiario ha ordinato, inoltre, nuove restrizioni. Occorrerà la tessera per provvedersi di calze, di calzoni di cotone, di guanti da inverno, di tovaglierie, e persino di stoffe da tappezzerie, poichè si è constatato che anche di quest'ultima si faceva uso per il vestiario. E' stato ridotto il corredo concesso a uomini e donne: le donne non potranno avere più di due corpetti, tre camicie da notte e 6 fazzoletti. Agli uomini non si consentono che 3 camicie, 3 colletti, 3 paia di pedalini, un abito da lavoro e un abito da festa. Gli uomini non potranno acquistare un sopobito da inverno, serbando quello d'autunno, se non dietro esibizione di certificato medico. Le sarte sono state invitate a ridurre il marco di abiti per signora a m. 1,25. Non si dimenticano altri provvedimenti recentissimi, generali inavvertiti. I biglietti ferroviari sono aumentati di prezzo del 100 per cento. I direttissimi sono stati quasi tutti soppressi, alcuni definitivamente, altri per la stagione. Si rilasciera un certo numero di biglietti ferroviari, e non più. I permessi militari saranno ridotti; i soldati saranno rigorosamente esclusi dai divertimenti. Si giustificano questi provvedimenti, da parte delle autorità, dicendo che occorre assicurare, prima dell'inverno, il trasporto dei raccolti e del carbone, del quale ultimo profondo le grandi città non hanno potuto preoccuparsi riserve.

CATRAMINA BERTELLI
il miglior rimedio nei disturbi delle vie respiratorie
TOSSI CATARRI

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

SALI PURGATIVI
di Saint-Vincent
(VALLE D'AOSTA)
La Carlsbad d'Italia
Completano la cura delle acque nelle malattie di stomaco, intestino, fegato, ricambio; le sostituiscono per coloro che non possono recarsi alla fonte e pei casi leggeri. In vendita nelle Farmacie. 1402
Rappresentante generale per la vendita SOCIETA' DEL PLASMON, MILANO, VIA ARCHIMEDE, 12. Chiedere campione gratuito.

SCIROPPO PAGLIANO
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
Via Pandolfini, 10 - FIRENZE
L'ottimo dei purganti, efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino, guarisce la stitichezza, di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 50 anni, garantisce la sua bontà. Guardarsi dalle imitazioni nocive e dalle contraffazioni.

I Sigg. UFFICIALI
troveranno presso
l'UNIONE FORNITORI MILITARI
TORINO, Via Alfieri, 4, p. I - Telef. 51-55
DIVISE — MANTELLINE — PASTRANI
pronti in tutte le misure
Sciabole - Impermeabili - Buffetterie
Confezione accurata su misure in brevissimo tempo. 15153

Il Dott. G. PIANA, Corso Valentino, 29
cura senza operazioni
TUMORI - SCIRRO - CANCRO

Hôtel Inghilterra - Roma
Soc. An. Cap. L. 265.000 Primo ordine, in posizione centrale, vicino al Corso e Posta. Tranquillità, termosifone. Bagni. Raccomandabile per lunghi soggiorni. Camere da L. 5.— in più. Restaurant e pensione.
10025) Direttore: A. RAIMONDI.

MOBILI THONET
Completo Assortimento
Riparazioni - Noleggi
Mobili GIUNCO
TORINO Ditta Alloggi Via Maria Vittoria, 16
10734

Primo Istituto Italiano di Ortopedia Addominale fondato in Torino - Piazza Statuto, 10
ERNIE
I sofferenti ai quali sta a cuore la salute, devono ricorrere al Primo Istituto Italiano di Ortopedia addominale con unica sede in Torino, Piazza Statuto, 10. 11402
Tale Istituto è il primo d'Italia che abbia tenuto anni di vita al quale si possa dare quella illimitata fiducia, poichè a mezzo delle molteplici cinture (abdominale su misura, raso per casi, ecc.) che lo uniche che garantiscono il perfetto funzionamento nella contenzione per qualunque ernia voluminosa ed inveterata.
Coloro che sono impossibilitati di recarsi in Torino, potranno portarsi nelle qui sotto località:
NOVARA: lunedì, 12 novembre, Albergo Italia Bella.
CUNEO: mart., 13 nov., Albergo Cavallo Bianco.
CUORGNE': merc., 14 nov., Albergo Umberto I.
CATTINARA: giovedì, 15 nov., Albergo Firenze.
IVREA: ven., 16 nov., Albergo Scudo di Francia.
PINEROLO: sabato, 17 nov., Albergo Campana.
NOVI LIGURE: dom., 18 nov., Albergo Leon d'Oro.
BIELLA: lun., 19 novembre, Albergo dell'Angelo.
VARALLO: martedì, 20 novembre, Albergo Parigi.
CARMAGNOLA: merc., 21 nov., Alb. Corona Grossa.
MONDALVO: giovedì, 22 nov., Albergo Cannon d'Oro.
NIZZA: venerdì, 23 novembre, Albergo San Marco.
MONDOVI': sabato, 24 novembre, Albergo Mondovì.
In Torino una signora riceve per le donne.
12372

CESSIONE DI NEGOZIO
Avendo ribevato il negozio di Macelleria in piazza Giulio, 9, già del signor Pia Giuseppe, si invita a denunciare si sottoscritti entro otto giorni da oggi gli eventuali crediti che si vantassero relativamente al negozio stesso.
18178
BORGNINO e NOVARINO.

MOBILI THONET
Completo Assortimento
Riparazioni - Noleggi
Mobili GIUNCO
TORINO Ditta Alloggi Via Maria Vittoria, 16
10734

Primo Istituto Italiano di Ortopedia Addominale fondato in Torino - Piazza Statuto, 10
ERNIE
I sofferenti ai quali sta a cuore la salute, devono ricorrere al Primo Istituto Italiano di Ortopedia addominale con unica sede in Torino, Piazza Statuto, 10. 11402
Tale Istituto è il primo d'Italia che abbia tenuto anni di vita al quale si possa dare quella illimitata fiducia, poichè a mezzo delle molteplici cinture (abdominale su misura, raso per casi, ecc.) che lo uniche che garantiscono il perfetto funzionamento nella contenzione per qualunque ernia voluminosa ed inveterata.
Coloro che sono impossibilitati di recarsi in Torino, potranno portarsi nelle qui sotto località:
NOVARA: lunedì, 12 novembre, Albergo Italia Bella.
CUNEO: mart., 13 nov., Albergo Cavallo Bianco.
CUORGNE': merc., 14 nov., Albergo Umberto I.
CATTINARA: giovedì, 15 nov., Albergo Firenze.
IVREA: ven., 16 nov., Albergo Scudo di Francia.
PINEROLO: sabato, 17 nov., Albergo Campana.
NOVI LIGURE: dom., 18 nov., Albergo Leon d'Oro.
BIELLA: lun., 19 novembre, Albergo dell'Angelo.
VARALLO: martedì, 20 novembre, Albergo Parigi.
CARMAGNOLA: merc., 21 nov., Alb. Corona Grossa.
MONDALVO: giovedì, 22 nov., Albergo Cannon d'Oro.
NIZZA: venerdì, 23 novembre, Albergo San Marco.
MONDOVI': sabato, 24 novembre, Albergo Mondovì.
In Torino una signora riceve per le donne.
12372

CESSIONE DI NEGOZIO
Avendo ribevato il negozio di Macelleria in piazza Giulio, 9, già del signor Pia Giuseppe, si invita a denunciare si sottoscritti entro otto giorni da oggi gli eventuali crediti che si vantassero relativamente al negozio stesso.
18178
BORGNINO e NOVARINO.

NELLA INFLUENZA NELLE EMICRANIE NEVRALGIE
si ottiene sempre grande sollievo con qualche cavolotta di
RHODINE
(acido acetilsalicilico)
"USINES du RHÔNE"
prima in un poco d'acqua
Il Tubo di 20 Tavolette L. 1.50 in tutte le Farmacie.
Deposito generale Soc. ANONIME LAFEVRE - MILANO, 39, Via Carlo Goldoni.
RHODINE

ACQUA DI COLONIA AQUILA
Dott. H. C. HOLTZ e C.
TRIPLA
PRODOTTO NAZIONALE
Corso Vitt. Eman. 93-Torino

CARTE VECCHIE
scritte e stampate e di qualunque genere si comperano dalla Cartiera Giacomo Bosso, via Chivasso, 23, telef. 36-81, Torino, laboratorio per pesta macerazione, provvedendo all'insaccaggio e al trasporto alla mezza.

Grandiosa scelta articoli per Lotteria
a prezzi minimi
Grandi Magazzini BIANCHI
Via Vietti, 4, TORINO

AUTOMOBILI
nuovi e d'occasione, da L. 5000 a 18.000. Camions e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere listino N. 38.
GARAGE STORERO, Via Madama Cristina, 56 - TORINO.

PRESERVATIVI per Uomo e Donna
Creazioni moderne. Catalogo illustrato segretissimo, inviare francobolli 0,50 Casilario 274 - Napoli.
10966

PRESERVATIVI
Velluti con serbatoio L. 3.75 la dozz. Setificati fini L. 5.00. Invisibili inenarrabili L. 6.50. Ultima creazione moderna Intrecciati L. 12.50 la dozzina. Sconto ai rivenditori. Indirizzare cartolina vaglia alla Ditta DONADIO, via Porta Palatina, 3, Torino. (Spedizione con massima segretezza). c 17717

MALATTIE Pelle - Sessuali Veneree - Sifilitiche
Dott. RUIU, specialista, via Droveti, 2, angolo corso Francia, 3. Visite: dalle 13.30 alle 15.30, dalle 19 alle 20. - Giorni festivi dalle 8 alle 12.

Malattie Veneree
BLENORRAGIA (scole) recente o cronica guarita rapidamente e senza conseguenze colla Infezione vegetale Stelton (L. 3.50) — Cartine Antiblenorragiche (L. 3.50); per posta (cura completa) L. 7.00. 9760
Farmacia dott. GARASSINO e MACCAGNO già Viale Via XX Settembre ang. via Palazzo Città, Torino.

MALATTIE Segrete delle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2-o
Visite tutti i giorni 8-10, 12-15, 17-19.

Qualsiasi Blenorragia
(acuta), goccetta uretrale, si cura rapidamente col nuovo metodo del dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa di 8 giorni L. 11. Per posta L. 12.50. — FARMACIA FREIUS, Corso Francia, 93, TORINO.
Telefono interconnessione 30-06.

LEVATRICE si assicura anche fuori città. Pensioni, ogni cura. Prezzi mitissimi. — RAFFO, via San Secondo, 13-14.

LEVATRICE TORNAGHI — Pensione, cabinets separate - Cure materne. Prezzi miti. — Via Belfiore, 18 (Porta Nuova), Torino.

Appendice della *Stampa* (28)

::: Il Figlioccio ::: dei Tre Moschettieri

Romanzo di A. SIRVEN e A. SIEGET

Degli l'aver evocato quel caro ricordo di fanciulla nel cuore e nella mente del giovane guascone, ella passò senza transizione a melodie russe popolari, improntate di poesia selvaggia e melanconica, ritornando di preferenza ad una melodia di una dolcezza infinita che non aveva mai sentita con tanta anima come in quella sera.

— Dianzi — si diceva d'Artagnan — ella mi cantava la mia patria, la mia infanzia; questa sera ella mi canta la mia gioventù... e il nostro amore!

Ma ad un tratto sentì un brivido, fitta presso al gravicembalo aveva visto Marca, e quegli occhi di lei lo seguendo d'incredibile insistenza che feceva sulla sorella.

— Mi detestino! — mormorò. — Tu la odi, Marca, credo... Mi non sai dimmi che io la protegga e che ti adoperi... Non mi chiamo Colbert, sai... Mi chiamo d'Artagnan!

Marca si vide osservata e subito lo sguardo dalle sue pupille, scagliossi verso il guascone gli lanciò il suo crudele sorriso.

— Va! Va, demonio — disse egli fra sè — il tuo sorriso è ancora più terribile della tua minaccia... Ma io non ho paura dell'uno nè dell'altra... Sotto quell'aria di dolce vergine la che sai così ben prendere al bisogno lo io conosco... Tu sei Messalina!

Dopo la musica le danze ricominciarono. D'Artagnan anche a rischio di parer scortese, s'era messo in mente di non lasciar Marca.

— Kapiof — dis

Cronaca Cittadina

L'arrivo di nuovi profughi

I treni del Veneto hanno riversato ieri sera a Torino nuovi profughi — vecchi, donne, fanciulli, ammalati — sospinti dall'invasione nemica verso nuove terre, verso nuove braccia di fratelli. Lo spettacolo è stato triste! Scendevano dai treni a torme, stanchi, sporchi, sconsolati e digiuni, coi segni dell'angoscia, dello spavento e delle sofferenze della fuga. Attorno alle donne saltellavano bimbi intirizziti, vestiti di pochi indumenti, inconsci di fanno tre volte, mentre gli uomini erano assorti, affannati nel trasbordo dei loro sacchi, delle valigie, delle poche cose portate nella fuga dolorosa. A Porta Nuova i membri del Commissariato municipale, insieme ad impiegati di Palazzo di Città e ad Autorità, garreggiavano d'indicazioni, d'aiuto, di buone attenzioni Autocarri ed automobili della sanità militare, del Municipio e di privati trasportarono i nuovi profughi ai locali loro assegnati. E' all'arrivo in questi locali che l'opera d'assistenza ci risulta alquanto deficiente. Abbiamo, ad esempio, constatato di persona che all'ex-teatro Maffei, al sopraggiungere di vari autocarri di profughi, non c'era che un solo incaricato del Municipio, il quale con ogni fervore moltiplicava la sua opera in mezzo ad una moltitudine di gente bisognosa d'assistenza, di cure, di conforti. I nuovi arrivati si trovarono dispersi, in un teatro dove erano stati disposti semplici pagliericci, senza altr'altra suppellettile, privi d'indicazioni, di consigli, di persone cui rivolgersi. E' all'arrivo desolato di questi infelici che non deve mancare l'assistenza dei buoni, dei gentili, specialmente delle nostre signore. E' al primo sopraggiungere di questi poveri fuggiaschi in quei locali, che saranno i loro nuovi ricoveri, che non deve mancare la presenza, la solidarietà delle anime pietose. Era fermo ed ottimo intendimento del sindaco senatore Frola che ad ogni ricovero sovraintendesse una speciale Comitato di persone col compito di prenderasi cura dei nuovi ospiti per tutte le loro immediate necessità e per quelle susseguenti. E' necessario che questi Comitati esistano e sopratutto che lavorino con zelo e con puntualità. Lo slancio della generosità cittadina è commendevole, degno delle tradizioni torinesi, ma conviene che questa generosità sia indirizzata in modo pratico ed efficace.

La sottoscrizione municipale

D'Harcourt d'Azeglio conte Giulio, L. 500 — Berardo Giuseppe di Antonio, 20 — Zignone Pietro Giovanni, 100 — Collettori, impiegati e messi dell'esattoria comunale, 500 — Comm. ing. Reycend Angelo, 50 — Chiaves Carlo, 100 — Clea e Ottavio Thaon di Revel, 500 — Chiapero Teresa, 5 — Conte Carlo e contessa Paola Passerin d'Entrèves, 50 — Avv. Guido Bachis e famiglia, 25 — Tenente colonnello di artiglieria Mario Malvano, 100 — Operai cattolici sezione di S. Maria, 25 — Basilio Paola e Teresa, colla speranza di avere buone notizie dei loro cari dal fronte, 25 — Angela ed Eleonora Martinazzi, 50 — Enedina Biasotti, 2 — Oreste e Bianca Boggio, 500 — Bambini Filippo e Giorgio Boggio, 20 — Paola Dionisio, 15 — Officine di Vitar Persea, Direzione, personale amministrativo e tecnico e maestranze, 19.061.15 — L. A., 15 — Costa Giacomo, 10 — Coniugi Burdese, 30 — Rag. Arturo Dusnasi, 10 — Sorelle Boccalo, 25 — Avv. Pietro Navassa, 10 — In memoria del conte Riccardi Alessandro di Netro, 100 — Paola Carolina ved. Serra, 100 — Gaida Celestino, 5 — Lang e Schütz (Ditta), 5000 — Schütz Federico e famiglia, 500 — Carlo Viani, 10 — Vedova Lanteri e figli, 30 — Famiglia A. Mazzebach, 50 — C. T., 5 — Coniugi Sormiotti Andrea ed Enrico, 50 — Totale sottoscrizione «Gazzetta del Popolo», L. 772.788,43 — Totale elenchi precedenti L. 116.519.75 — Totale generale L. 915.611,50.

Per l'assistenza

Il *Consiglio d'amministrazione dell'Asilo infantile Umberto I* (piazza d'Armi, corso Oporto, N. 58, per concer— nell'opera altamente patriottica ed u— ria di venire in aiuto ai nostri fratelli profughi, ha deliberato nella seduta di ieri, 9 corr., di porre a disposizione dell'Autorità municipale, per ora, cinquanta posti pei loro bambini d'ambo i sessi, dai 3 ai 6 anni di età, da custodirsi durante la giornata, dalle ore 8 alle 19, somministrando loro gratuitamente adatta refezione.

L'Ordine dei medici della provincia di Torino rende noto che si mette a completa disposizione dei medici profughi che abbiano preso residenza in Torino e nella provincia, ed avverte che la sede dell'Ordine, via dei Stilla, 16, è pure a completa disposizione dei medici stessi quale luogo di ritrovo. Si avverte in pari tempo che l'Ordine dei medici della provincia di Udine si è ricostituito in Bologna, presso la Federazione degli Ordini, piazza Galvani, 1.

Al Ginnasio-liceo Cavour i professori e alunni, per onorare il defunto loro preside, Vittorio Capetti, fin dal luglio scorso deliberarono di devolvere in memoria di lui una somma ad un'Opera di beneficenza patriottica, appena si fossero riaperte le scuole. E in memoria del compianto e studioso professore Capetti dedicano ora il denaro raccolto ad una istituzione in favore dei profughi. Il laboratorio 'alunne del Cavour e della normale Isabella', trasportato dal Circolo di Porta Susa, che lo ospitò con sensi di puro patriottismo per ben due anni, al liceo stesso, oltre che per l'invio di indumenti al fronte, ne raccoglie per i nostri fratelli usciti dalle terre invase dallo straniero. La contessa Cesarina Ottolenghi ha generosamente offerto al liceo una cospicua somma mensile per appigionare un appartamento, che verrà al più presto preparato per profughi, dei quali si occuperanno in speciali modo le famiglie dei professori e degli alunni. La somma raccolta è ora di L. 1451,85. Affluiscono ancora le offerte di denaro e di oggetti.

La Presidenza della Società per gli Asili notturni, confidando sull'inesauribile carità cittadina, ha deliberato di mettere seralmente a disposizione dei profughi venti letti, abolendo le prescrizioni regolamentari riguardanti la durata del pernottamento.

L'introito completo della recita data dalla Compagnia Tosca-Benelli al Rossini, a beneficio del fondo pro profughi fu di L. 760.95. A questa somma vanno aggiunte L. 339,05 raccolte fra il pubblico dalle attrici ed attori, mediante l'offerta di mazzi di fiori donati dalla signora Berlutta. Sono così in totale L. [illegible] che la Compagnia ha potuto versare alla cassa delle oblazioni cittadine.

Il Comitato centrale del Sindacato ferrovieri italiani, adunatosi in seduta straordinaria, mentre riafferma ancora una volta le ragioni ideali e il principio che sempre tennero nettamente divise le responsabilità; presa in esame la situazione specialissima creata alle popolazioni in conseguenza dell'invasione del territorio italiano; delibera d'invitare i ferrovieri, a nessuno secondi nel sentimento di solidarietà e fratellanza, a fare e dare pei profughi delle terre invase tutto quanto le loro coscienze dettano a sollievo delle misere condizioni nelle quali essi sono venuti a trovarsi per forza di avvenimenti indeprecabili; esprime ai compagni di lavoro profughi e rifugiati tutta la solidarietà morale e materiale della classe; ricorda, infine, ai ferrovieri che hanno la fortuna di possedere un tetto ed una famiglia, il dovere di aiutare i compagni di lavoro colpiti dalla sventura».

Il Circolo degli Artisti ha accettato con entusiasmo un'originale idea della sua Direzione. Ai primi del venturo anno organizzerà a totale beneficio dei profughi una esposizione-vendita di scaldini (vulgo *marìli*) decorati dai migliori pittori e scultori. Seduta stante si è trovato ieri sera anche chi provvederà *gratis* la materia prima, cioè gli scaldini, i quali dall'arte dei nostri artisti risorgeranno ad altissima finalità: serviranno da bomboniere, portagioielli, portafiori, ecc., e nello stesso tempo serviranno a sollevare molte sofferenze e terranno lacrime di sventurati fratelli.

Organizzata dalla Società Pro Coltura Femminile, oggi, nei locali del Circolo Centrale, piazza Carlo Felice, 25, 1o piano nob., si terrà dalle ore 10 alle 19 una Fiera di beneficenza a vendita di oggetti artistici ed utili, nonchè di originali lavori femminili, con servizio di the e cioccolato a favore dei profughi del Friuli e dell'Opera pro indumenti soldati per lavoro diretto di pochi individui ai combattenti.

L'Unione Liberale e l'ora presente

I Comitati riuniti dell'Unione Liberale Monarchica hanno votato ieri sera il seguente ordine del giorno:

«Nell'ora grave che volge afferma la fraterna fede nell'esercito e nell'augusto suo capo, auspicando la vittoria finale, che sarà premio agli sforzi generosi dell'intera nazione e dei suoi potenti alleati; invita quanti sentono italianamente a dar opera seria ed efficace alla più pronta mobilitazione di tutte le energie, — che il Governo dovrà e saprà organizzare, com'è suo compito, — perchè possano accorrere al fronte quanti sono in grado di recarvi elementi di forza combattiva, preziosissimi nel momento in cui il nemico calpesta il suolo della patria; fa appello alla concordia vera e profonda degli animi, alla fusione di tutti i voleri per indirizzarli all'unico scopo che s'impone: la salvezza della libertà, dell'onore d'Italia».

L'ordine del giorno chiude con un saluto ai combattenti e un incitamento ad aiutare le vittime della guerra.

Onorificenza

Su proposta dell'on. P. Boselli il conte cap. Carlo Belli di Carpenea è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia. L'onorificenza viene a premiare l'opera costante prestata dal conte Belli a molte iniziative d'assistenza civile e più specialmente a favore dell'Opera Cucina Mutui Poveri, il cui Consiglio si rallegra della meritata onorificenza.

Seguendo la Cronaca

SCUOLA DI TAGLIO

Il 15 novembre, *alle ore 15*, la professoressa De Benedetti, fondatrice e direttrice, fin dal 1868, della Scuola di Taglio e confezione di abiti e biancheria, terrà la sua prima lezione teorico-pratica nella Scuola Municipale Giosuè Carducci, in 25 sole lezioni le allieve *apprendono a tagliare* e fare qualunque capo di abbigliamento femminile, nonchè copiare qualsiasi figurino, anche i più difficili, ottenendo licenza e diploma. Per schiarimenti ed iscrizioni rivolgersi alla Sede della Scuola Carducci, Corso Oporto, 9.

GOLFS - GOLFS - GOLFS

Ecco l'articolo che, con l'avvicinarsi del freddo è necessario più che mai in casa, dato il piacevole riscaldamento cui andiamo incontro. I migliori *golfs*, e più a buon mercato, si trovano sempre presso la Ditta *O. Rodi e Figli*, Piazza San Carlo, la quale è pure fornita di un ricco assortimento di *manicotti per signora*, a prezzi convenientissimi ed in modelli di ultima novità.

Esami di abilitazione all'insegnamento del francese

Per coloro che vorranno presentarsi agli esami di abilitazione all'insegnamento della Lingua Francese, si inizia ora un corso superiore speciale, il cui svolgimento è affidato al prof. R. Lovera, del R. Ist. Sup. di Studi Comm. Per schiarimenti rivolgersi alla «Sit», Piazza Castello, 26 - Tel. 63-75.

VEDETE LA DITTA POLLONE

(via Santa Teresa, 6) come è quotidianamente affollata di signore? La causa è semplicissima: un assortimento magnifico di stoffe nuove per inverno a prezzi convenienti.

Via Roma, 26

angolo via Arcivescovado: liquidazione a prezzi d'assoluta convenienza, di maglierie e di articoli di lana per militari.

I Divertimenti

Ultimo giorno al "Ghersi„ di: "Il Re, le Torri, gli Alfieri„

Dieci leoni, ventidue scimmie, cani, zebre, asinari, oche, ecc., ecc., formano il contorno di questa pandemonio e divertentissima commedia satirica, che oggi si replica per l'ultimo giorno. Domani, lunedì, 12, *première* di:

"Resurrezione„
il capolavoro di Leone Tolstoi

La dolorosa storia della piccola Katucha, che per un brutale atto del principe Dimitri Ivanovitch si troverà un giorno gettata nel fango come fu sua madre, è stata narrata da Leone Tolstoi con accenti sublimi di umanità e ha commosso il mondo intero. Per la cinematografia trasse un'ottima riduzione dal romanzo H. Bataille e il lavoro venne magistralmente interpretato da Maria Jacobini e Andrea Mabay. La messa in scena è straordinaria. La *première* è quindi attesissima.

ANNIBALE BETRONE
e il suo entusiasmo per LYDA BORELLI nella film "La storia dei tredici„

Dopo aver assistito ad una proiezione privata della film: «*La Storia dei Tredici*», di Lucio Ambra, messa in scena dalla *Cines*, il finissimo attore A. Betrone inviava questa lettera alla Direzione del «*Vittoria*»:

«*Caro Fiandra,*

«*Vi ringrazio ancora una volta per il pensiero che mi avete procurato dandomi il modo di assistere alla proiezione della film: «La Storia dei Tredici». La signorina Borelli ne è interprete meravigliosa. Se il mio apprezzamento può aver valore, trovo che essa ha raggiunta in questa cinematografia una superba vetta. Per me è una delle sue più grandi interpretazioni. Veramente grato di questa primizia, che tanto ha gustato, vi stringo le mano. Vostro*

A. BETRONE».

Domani la "première„

di questo ripetutissimo lavoro avrà luogo al *Cinema Teatro Vittoria*. Altro grande interprete è il bravo attore Ugo Piperno.

L'ultimo giorno della "BERTINI„ nel "Processo Clemenceau„ al *Cinema Ambrosio*

Il successo di *Francesca Bertini* ha raggiunto ieri un *diapason* elevatissimo, davanti ad un pubblico immenso. Ma il concorso di pubblico sarà oggi certamente fantastico, trattandosi che è l'ultima giornata di proiezione della meravigliosa film e che è giorno festivo. Così la serie di repliche del passionale romanzo di Alessandro Dumas figlio si chiuderà trionfalmente. Francesca Bertini, Dumas, la Cesar Film, sono nomi di grandi promesse, sempre mantenute, e di ciò ne diamo richiamo!

"I MISTERI DI PARIGI„ al "Cinema Splendor„

Oggi, ultima replica della I Serie della colossale film della *Cesar*, tratta dai «Misteri di Parigi», di Eugenio Sue. Prezzi normali: valevoli gli abbonamenti. Domani e martedì 13: II Serie (*Il Principe Rodolfo*); mercoledì 14 e giovedì: III Serie (*La Lupa*); da venerdì 15 a domenica 18: IV e ultima Serie (*La Perla di Gerolstein*).

La Dama del cerchio rosso
(Ultima Serie) al "Cinema Italia„

Il «*Cerchio Rosso*» oggi, dà il suo addio al pubblico torinese; i ritardatari sono avvertiti. Domani, finalmente, proietteremo «*Primprinsalle*» e sveleremo il segreto di «*Trodure*». Così la curiosità legittima del pubblico sarà appagata.

VARIETA' ROMANO
Oggi: Matinée ore 15,30 - Serale ore 21

Oggi, ultime rappresentazioni straordinarie con Pasquariello e tutto un ricco programma di attrazioni interessantissime.

1 TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI 25-20 DIREZIONE - 11-36, 11-15 REDAZIONE - 50-21 STUDIANDO LA CRONACA TORINESE

La grande serata dei giornalisti

Il grido di angoscia e di sgomento lanciato dalle centinaia di profughi accasciati ed esterrefatti, non solo è stato raccolto dall'Associazione della Stampa Subalpina, sempre prima nelle benefiche iniziative, ma da tutti gli artisti dei Teatri torinesi i quali, con mirabile slancio, hanno offerta l'opera loro per domani sera al Politeama Chiarella.

Anche i professori d'orchestra, rinunziando alla paga giornaliera di L. 400, si presteranno disinteressatamente. Il successo della serata è, quindi, assicurato, serata favorita con impulso di vera carità dai fratelli Chiarella, sempre pronti a cooperare in ogni iniziativa di beneficenza. Diamo pertanto il programma dello spettacolo, che non ha bisogno di ulteriori raccomandazioni.

Ecco l'attraente programma: I. Rossini: *Cenerentola*, ouverture per orchestra: 2. A) Mascagni: *Serenata*; B) Rotoli: *La mia bandiera*, signor Alessandro Dolci: 3. Gounod: Faust, «Aria dei gioielli», sig.na Ida Qualiatti. Accompagnerà al pianoforte il maestro Federico Ghedini. — Il *Cantico dei Cantici*, scherzo poetico in 1 atto di F. Cavallotti, interpreti: Maria Melato, Ruggero Ruggeri, Annibale Betrone, Ruggero Ruggeri dirà una lirica di Carducci. — *Cavalleria rusticana*, scene di G. Verga, musica di P. Mascagni, esecutori: Lucia Crestani, Nelda Carrone, Irma Zappala, Alessandro Dolci, Giovanni Garatto. Maestro direttore Federico Del Cupolo.

I fratelli Chiarella, i signori Talli, Melato, Betrone e Ruggero Ruggeri, per contribuire alla migliore riuscita dello spettacolo benefico chiuderanno per detta sera i teatri Carignano ed Alfieri. Concederanno l'uso gratuito del Politeama i fratelli Chiarella e presteranno generosamente l'opera loro gli artisti tutti: lirici e drammatici, il maestro Del Cupolo e sostituti, il direttore di scena, le masse orchestrali e corali, i macchinisti. La Casa musicale Sonzogno permette gratuitamente l'esecuzione dell'opera *Cavalleria rusticana*. — Prezzi per la serata: Ingresso L. 1; 2.a Galleria, L. 2, Poltrone, L. 8; Poltroncina platea e 1.a Galleria, L. 5; Numerati platea e gradinata, L. 3.50, Barcaccia, L. 50. Tutto oltre l'ingresso. Riduzioni sotto.

Profughi che si cercano

Morello Enrico, operaio militare al Proiettificio di Modena, cerca notizie di sua madre, Scolastica, che era a S. Giovanni di Casarsa (Udine). Egli la invita a raggiungerlo all'albergo «Ritrovo Sportivo», in piazza d'Armi.

Il soldato Siega Antonio, reduce dal fronte, fa ricerca di sua moglie Siega Maria, dei figli Maria, Francesco, Antonio, Irma e della sorella Maria Siega, di Resia, provincia di Udine. Chiunque possa darne indicazioni è pregato di indirizzarle al soldato Siega Antonio, ospedale di concentramento di prigionieri di guerra, S. Abbondio, Como.

***

I profughi per ottenere collocamento nelle fabbriche debbono provvedersi del libretto del lavoro e sottostare ad indispensabili pratiche che fanno perdere ad essi molto tempo, mentre l'Ufficio del lavoro viene enormemente affollato in questi giorni. Ad evitare questo grave inconveniente, la Commissione di assistenza dell'Alleanza nazionale ha ottenuto dall'Ill.mo Signor Prefetto e dall'Egregio Questore che gli stabilimenti non dichiarati ausiliari possono ammettere al lavoro i profughi senza libretto del lavoro, salvo a regolarizzare la posizione di questi operai entro otto giorni dall'entrata nello stabilimento. In tal modo i profughi possono avere pronto collocamento e gli industriali possono aiutare questi sventurati mal pratici della città e delle formalità legge a regolarizzare la loro posizione.

In onore dei soldati francesi e inglesi

Dietro invito delle varie organizzazioni di assistenza civile, molte Associazioni militari, operaie e sportive hanno deliberato di dare oggi, domenica, approfittando della giornata festiva, una solenne dimostrazione di affetto e di gratitudine ai nostri valorosi alleati in occasione del passaggio dei treni che recano al fronte i soldati francesi ed inglesi.

Poichè uno dei treni arriverà alla stazione di Porta Susa alle ore 14,18 per ripartirne alle ore 15,05, accorrerà certamente in quell'ora, lungo il tratto della linea ferroviaria tra la Barriera di Orbassano e le stazioni di Porta Susa e Dora, la gran folla dei torinesi a dare il più cordiale saluto ai nostri fratelli d'armi.

Tutte le Associazioni sono invitate ad intervenire con bandiera e stemma accesso alla stazione di Porta Susa, dove, per cura dell'apposito Comitato, sarà, come al solito, offerto ristoro ai soldati in viaggio.

Anche la studentesca torinese parteciperà numerosissima a questa manifestazione, che sarà espressione grandiosa dei sentimenti patriottici della cittadinanza torinese. Il rettore prof. Vidari ha rivolto questo appello agli studenti:

«Domani, domenica, a ore 14,12, arriverà alla Stazione di Porta Susa un treno di soldati delle nobili nazioni alleate, Francia e Inghilterra, i quali recano al nostro prode esercito combattente la grande battaglia per la Patria e per il Diritto, il generoso e valido concorso della loro possanza. Recatevi in massa a portar loro il saluto fervidissimo, che esprima tutta la gratitudine e l'ammirazione vostra, e a invocare per essi e per le nostre schiere, che di tanti studenti pugnanti con eroico animo si gloriano, la vittoria finale».

Anche il Corpo dei Giovani Esploratori parteciperà alla manifestazione. L'adunata è per le ore 13, nella sede di Piazza Castello, di dove il Corpo muoverà per la Stazione di Porta Susa.

La risposta del gen. Diaz ai telegrafisti torinesi

Il generale Diaz ha così risposto al noto telegramma degli impiegati telegrafici torinesi: «Sentitamente ringrazio gli impiegati telegrafici torinesi per le nobili parole di alto patriottismo e di fidente augurio ogni rivolgemi. — Generale: *Diaz*».

I guai tramviari

La casalinga Malugano Caterina, d'anni 53, da Casale, abitante in via Buniva, N. 26, nell'atto di scendere da una vettura tramviaria in piazza S. Martino, scivolò e cadde in modo che una ruota del rimorchio, ancora in moto, le schiacciò il piede sinistro. Trasportata dalla Croce Verde al S. Giovanni i dottori Mellanotte e Cirio procedettero all'amputazione dell'arto offeso e la ferita poscia ricoverare giudicandola guaribile in quattro mesi.

Nota spiacente

A cominciare dal 12 corrente mese di novembre e fino a nuovo avviso la Corte d'Appello di Torino terrà le udienze civili nei seguenti giorni: sulla settimana, ore 12: Sezione I: lunedì e martedì; Sezione II: mercoledì e giovedì; Sezione IV: venerdì e sabato.

Asili notturni. — Assemblea generale la sera di venerdì 16, alle ore 20.30, nel salone della Società Assicurazioni Generali Venezia (via Botero, 19). Occorrendo una seconda convocazione, essa è stabilita per la stessa sera, alle ore 21,30.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Grande Stagione Lirica. — Ore 15,30: **Aida**, opera in 4 atti, di G. Verdi - Ingresso L. 3 — Ore 20,45: **La Wally**, opera in 3 atti, di Catalani — Ingresso L. 3.

TEATRO CARIGNANO (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica R. Ruggeri. — Ore 15,30: **La famiglia Post-Bigot**, commedia in 3 atti, di Bisson - Ore 20,45: **L'Odissea**, dramma in 3 atti, di Daudet. — Ingresso L. 1,50.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Virgilio Talli-Melato-Betrone. — Ore 15,30: **Le donne nude**, commedia in 3 atti, di Bataille - Ore 20,45: **Gli amanti**, commedia in 3 atti, di Donnay. — Ingresso L. 1,30.

TEATRO ROSSINI — (Compagnia Testa-Capelli). — Ore 15,30: **Bastian obstinati**, 4 atti di V. Bernardo - Ore 20,45: **I mal nutri**, dramma in 4 atti, di M. Leoni — Ingresso L. 0,60.

TEATRO SCRIBE (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Gemelli-Casaleggio. — Ore 15,30: **Bastarellina**, operetta in 3 atti, di Herrè - Ore 20,45: **Un bimbo**, commedia in 3 atti, di Dario Nicodemi. — Ingresso L. 0,70.

TEATRO GIANDUJA (Proprietà F.lli Lupo). — Ore 15,30 e 20,45: **Turia gris-ora**, bizzarria-sogno di attualità. — Ingresso L. 0,65.

VARIETA' IRIS. — Comp. d'op. Galli-De Feyr. 6.30.

CINEMA ALPI. — **L'Aquila**, dramma.

NOTE D'ARTE

"La Wally„ di A. Catalani
al Politeama Chiarella

In questi tempi, in cui la mobilità dell'arte sembra essersi discostata assai dalla meta per rovinarne inceria tra la smorfia precoce del caffè concerto e i trionfi del cinematografo, è consolante vedere che nel pubblico è ancora tanto residuo di gusto da accorrere a teatro se un'opera del valore di «La Wally» lo invita, e commuoversi e prorompere in applausi schietti ed unanimi, siccome fece ieri sera, per poco che alla bellezza della musica corrisponda un'esecuzione degna di essa. Riprodurre quindi l'opera del Catalani fu cristiana idea. La dimostrò il teatro affollato in ogni ordine di posti; lo dimostrarono le evocazioni al proscenio degli interpreti e del maestro Del Cupolo, ogni volta che si chiuse il velario su uno dei quattro atti, ed anche a scena aperta. «La Wally» è opera di sentimento e di colore. Il Catalani vi prodigò tutte le finezze della sua ispirazione delicata, tutti i gioielli della sua lavolozza orchestrale, tutta la sicurezza di un compositore oramai fatto signore assoluto d'ogni risorsa scenica. Concertare e dirigere un tale spartito non è impresa agevole, tanto essa è ricca di responsabilità. Conviene penetrare lo spirito della musica come in poche altre opere, perchè qui gli elementi puramente decorativi hanno ben poca presa, e ricercarli sarebbe snaturare il carattere della musica. L'intimità dell'esecuzione invece si impone; essa sola può essere il tramite di sensazioni delicate e profonde. Il Del Cupolo compreso ciò quasi sempre assai bene: la scorrevolezza fosse fatta a lui ed all'orchestra dopo il preludio celebre del terz'atto, che si sarebbe voluto studiare se l'ora tarda l'avesse permesso, furono cenno la sintesi del sentimento del pubblico.

Ma se l'orchestra ha essenzialmente un compito di miniatore, sul palcoscenico invece deve dominare la passione drammatica, senza enfasi, ma viva e sentita. Ed è giusto riconoscere che la Crestani, il Campioni, il Baratto, la Marchini e il Bettoni, la Garroni e il Chiudini — un pedone raro a trovarsi per qualità di voce e di scena — seppero farci gustare le varie bellezze dello spartito, anche nei punti più difficili per insieme del secondo atto. La Crestani, che in alcuni momenti drammatici fu veramente potente, e seppe infondere vigoria nell'interpretazione oltrechè colla bellezza della voce con la chiarezza della dizione; il Campioni, che può contare ormai tra i seguaci più apprezzati per voce e calore; il Baratto, buon cantante, accurato, sobrio e, nella sobrietà, efficace; la disinvolta Marchini; il Bettoni, che non lasciò, come altri fanno, la sua breve parte, e seppe caratterizzarla con intendimenti assai lodevoli; la Garroni e il Chiudini, già citati, contribuirono al successo, che si riaffermerà anche meglio con una più grande sicurezza nel coro, e sovratutto con un maggiore affiatamento tra esso e l'orchestra.

Il cambio

La Direzione della Banca d'Italia comunica che i cambi dei biglietti francesi e inglesi valevoli per oggi, 11, e domani, 12, restano fissati rispettivamente al corso di L. 143 e L. 32.

Stato Civile di Torino

10 novembre 1917.

NASCITE: 16, cioè maschi 7, femmine 9.

MATRIMONI. Bertero Natale con Cocchis Elena — Casa Giuseppe con Bertero Lucia — Mazzetto Giuseppe con Mazzetti Erminia — Bruppolenta Felice con Giordani Orsola — Bianzano Carlo con Ferrero Maria — Del Martino con Molino Ernesta.

MORTI. Cipriani Vincenzo di Costantino, d'anni 1, di Viterbo, artista drammat., via Rossini, 18.

Vercia Francesco fu Amedeo, d'anni 65, di Mondovì, pensionato, via Susa, 8.

Bosco Onorina di Pietro, d'anni 19, di Torino, sarta, via Montevecchio, 34.

Cuniasetti Clara n. Peira, d'anni 76, di Maretzano, casalinga, via Orfane, 30.

Villata Michele fu Angelo, d'anni 61, di Torino, calzolaio.

Pavesio Pietro fu Gabriele, d'anni 84, di Riva di Chieri, tessitore.

Ciangotto Carlo fu Domenico, d'anni 31, di Volvera, carradore.

Cantiani Alessandro fu Giovanni, d'anni 62, di Casanova, calzolaio.

Rapetti Bartolomeo fu Cirillo, d'anni 83, di Carmagnola, custode, via Orfane, 82.

Gatti Domenica fu Giuseppe, d'anni 62, di Oviglio, guardiana, via Belfiore, 36.

Bocrone Michele fu Giuseppe, d'anni 75, di Borgo San Martino, fornitore.

Delmano Maria ved. Minacci, d'anni 77, di Camisco, casalinga.

Armando Lucia ved. Borello, d'anni 81, di Torino, casalinga.

Madry Maria fu Francesco, d'anni 67, di Thoune (Francia), religiosa.

Lesca Luigia fu Giuseppe, d'anni 66, di Ivrea, cameriera.

Tiorin Maria ved. Vercellino, d'anni 77, di Feria, contadina.

Siletti Margherita fu Baronio, d'anni 37, di Monbrando, casalinga.

Morino Antonietta fu Dronetto, d'anni 31, di Mondrisio, operaia, via Maria Vittoria, 2.

Binello Giovanni Battista fu Severino, d'anni 54, di Serravalle.

Pigini Giuseppa ved. Ferrario, d'anni 67, di Lanzasco, contadina.

Bidoli don Giovanni fu Lorenzo, d'anni 62, di Tramonti, sacerdote.

Sinzia Angela fu Domenico, d'anni 59, di Torino, fabbra.

Bonetto Antonio fu Giovanni, d'anni 34, di Pinerolo, muratore.

Calderesi Carlo di Vincenzo, d'anni 36, di Alba, meccanico.

Più 1 minore d'anni sei.

Totale 25, di cui 3 domiciliati in ospedali, istituti, ecc., 15. Non residenti in questo Comune 4.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Forlini Giovanni, tappezziere in stoffe, con Gai Margherita — Ferrero-Cacciatoloco Enrico, industriale con Doria Seconda — Vinels Luigi, calzolaio, con Menino Angela — Alasia Giovanni, verniciatore, con Caminale Maria — Bertotto Giacomo, metallurgico, con Rosso Maria, santa — Toppia Enrico, panettiere, con Cavaliaro Vincenza, sarta — Angelone Carlo, fattoniere meccanico, con Pellerano Arcangela — Paolina Calisto, meccanico, con Paglino Carmelina, operaia — Chiesa Virginio, falegname, con Cerotto Carolina, operaia — Cottino Carlo, meccanico, con Andino Vittoria, compensa — Passera Pietro, meccanico, con Blasiet Teresa, sarta — Clerico Giuseppe, ferroviere, con Bodo Paolina, operaia — Bogino Oreste, impiegato Ferrovie, con Almone Giovanna — Miroglio Giovanni, pensionato, con Baccaris Francesca — Postiglione Ugo, collaud. in chimica, con Gaiazzi Virginia, agiata — Artusonelli Luigi, impiegato, con Milano Anna — Giacoardi Biagio, impiegato postale, con Camerana Rosa — Monti Lucio, sarto, con Rossi Carmelina, sarta — Quaglia Giacomo, contadino, con Petrano Maria, contadina — Della Casa Guido, lattoniere, con Menozzi Valentina, sarta — Miretti Paolo, industriale, con Chiesa Margherita, agiata — Dolza Antonio, meccanico, con Orfila Caterina, operaia — Rosso Eusebio, operaio, con Chiappino Carlotta, operaia — Cossa Giovanni, vice-brigadiere guardie città, con Vanzetti Teresa, agiata — Andreani rag. Innocenzo, con Varese Virginia, impiegata — Da Rovo Gino, meccanico, con Delprasso Maria — Vandone ing. Ernesto, tenente nell'artiglieria, con Rocco Margherita, agiata — Bertero Battista, meccanico, con Lattore Teresa, operaia — Garigliotti Emilio, esercente, con Audisio Emma, cameriera — Garnier Ferdinando, meccanico, con Scandroni Amelia — Bertolino Francesco, verniciatore, con Maiere Metalina, operaia — Rasetti Simone, ferroviere, con Bernina Rosa — Bognone Costantino, chauffeur, con Del-Zotto Eufemia, sarta — Vignone Carlo, operaio, con Bosio Maria, trasvirera.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 10 Novembre 1917

TORINO	20	9	89	65	17
BARI	31	23	65	48	66
FIRENZE	9	64	45	59	22
MILANO	77	40	20	51	55
NAPOLI	47	80	86	75	51
PALERMO	24	44	26	21	57
ROMA	31	85	1	28	77
VENEZIA	20	67	13	14	81

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale 3

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

AUTOSCENTRANTI ogni misura pronti, mia specialità. Punta alice. — M. Chaillier, via Nizza, 9, Torino; Foro Bonaparte, 54, Milano; Salita San Matteo, 23, Genova. c 17301

AUTOSCENTRANTI ogni misura pronti, mia specialità. Punta alice, sagbette, acciai. — M. Chaillier, via Nizza, 9, Torino; Foro Bonaparte, 54, Milano; Salita San Matteo, 23, Genova. c 43160

GALOAIA 30 mq. superficie, luce una chilo, retaia, pontrelles, colonne ghisa, tubi ferro. — Scrivere cassetta 198 E, Unione Pubblicità, Torino. 43098

BARBAFORTE moderna d'occasione, in ottime condizioni, acquistasi — Fare offerta dettagliata rivolgendosi casella postale 151. c 18036

FUMISTI, fabbricanti stufe, cucine economiche e da campo. Occorrendovi forti quantitativi lamiere nere, inviate richieste casella postale 31, Torino. c 18150

CRUE adoperata a mano, solleva 250-300 chilogrammi, ottimo stato, cede a prezzo conveniente. — Vitaliis via Bertola, 6, presso fratelli Maira, 1o Negozio Carbone. c 18151

LAMIERE da quattro a sei millimetri in fogli da mezzo ad un metro quadrato disponibili. — Scrivere cassetta 185 E, Unione Pubblicità, Torino. 43096

LIME, segbetti, mole smeriglio, anticontrami pronti magazzino. — Pitto, Saluzzo, 17. c 17786

MOTORI elettrici. Vendita, riparazioni. — Nuovo Laboratorio Elettromeccanico Saracco e Lupano, Corso Raffaello, 29. c 18008

PROPRIETARIO d'una baracconda posizione centralissima, assumerei rivendita articoli di grande smercio e lucrativo. — Scrivere Sissolino, Vinzaglio, 7. c 43172

SAPONE comune stagionato vendesi lire centesimi cento quintale franco stazione compresa. — Saponificio Bonalia. 17318 G

SEGATURA fino e alere, vagli degli esaminati, minimo 1000 miriagrammi mandati in sacchi ritirasi franco stazione Torino. — Scrivere cassetta 21 A, Unione Pubblicità, Torino. 18041

TORNI e rettifili di tutte le dimensioni e per qualsiasi lavorazione, limatrici, fresatrici, trapani pronti per la consegna presso la Società Anonima Automobili e Motori Benz, via Finanze, 13, Roma. 17984

UFFICIALI, 80 carte geografiche militari al 100.000 Ultima Superiore, montate tela forte, maravigliose, occasione occasione. — Scrivere Ing. Tirone, via Bogetti, 3. 43163

VENDESI signorina consegna a domicilio. — Ormea, via Milano, 1. Telefono 56-34. 43241

VENDONSI 10.000 Kg. ponterelle mm. 45 a 200, metri 3 a 12, blocco L. 2,50, scelta 3,30. — Penati, Francesco Paolo, 11. c 18008

Offerte d'impiego 1

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 3

A Barberis, 13, via Emilia, occorrono fattorino-cassiere, cauzione, alto, robusto, signorine corpulente, confezionista, sottanista. c 42953

A. GIGANTE, Duchessa Jolanda, 7, cerca taglia e cuci, preparatrici colli, cameriere. 43090

CAMERIERA ben cercasi da piccola casa signorile; indispensabile aver fatto lungo servizio in ricca famiglia. — Offerte cassetta 221 B, Unione Pubblicità, Torino. c 17787

CASA primaria coloniali, Drogheria, cerca fattorini; preferenza genitrice del genere. — Scrivere cassetta 37 A, Unione Pubblicità, Torino. c 18104

CERCANSI d'urgenza lavoranti confezionisti ed aiutanti sarte. — Bruni via Stampatori, 4. c 18129

DEBBASI buon limatore per soga trasportab

ULTIME NOTIZIE

Una storica riunione a Montecitorio

Il convegno degli onorevoli Orlando, Giolitti, Boselli, Luzzatti e Salandra presso l'on. Marcora.

Roma, 10, notte.

Un fatto di importanza nazionale, che corrisponde per il suo significato patriottico ai giorni del nostro Risorgimento, è oggi avvenuto. Nel pomeriggio, per invito del presidente della Camera, si sono riuniti presso l'on. Marcora i quattro ex-presidenti del Consiglio, onorevoli Boselli, Giolitti, Salandra e Luzzatti, unitamente al presidente del Consiglio attuale, on. Orlando. La riunione, presieduta dall'on. Marcora, è durata due ore e diede risultati confortanti per il fascio delle forze nazionali destinato a fronteggiare la situazione creata dall'invasione nemica ed a provvedere alle necessità che ne derivano. La riunione di oggi costituisce, senza dubbio, il fatto più importante che la storia dei partiti registri dall'inizio della guerra ad oggi. Uomini, che non avevano più avuto occasione di avvicinarsi nei trenta mesi della guerra italiana, si sono oggi avvicinati ed hanno lealmente e chiaramente esposto il loro punto di vista rispetto alla situazione attuale. Essi sono giunti ad un'uguale conclusione, cioè la necessità di pensare unicamente alle esigenze dell'ora presente, dando ognuno tutto ciò che può dare per la tregua dei partiti e per la concordia del Paese, per la cementazione di tutte le forze e di tutte le attività, onde giungere ai risultati che il Paese e gli alleati hanno diritto di attendersi. Perciò, l'incontro di oggi tra gli uomini che hanno governato l'Italia oltrepassa di gran lunga i confini di un fatto parlamentare e gli accordi che possono intervenire per la seduta del 14 novembre alla Camera. L'importanza di questo convegno sarà apprezzata anche all'estero, dove avrà ripercussioni notevoli, perchè i nostri alleati comprenderanno che l'Italia è tutta unita, come ciò può affermarsi dopo l'atteggiamento che da oggi assumono gli onorevoli Turati e Treves, nel nome della Patria. L'iniziativa assunta dall'on. Marcora, con alto spirito di patriottismo, ebbe il proprio germe nell'atto compiuto dall'on. Orlando nell'istante in cui assumeva la presidenza del Consiglio, inviando cioè i noti telegrammi ai suoi quattro predecessori. Nessuna difficoltà incontrò l'iniziativa del presidente della Camera sul suo cammino. Essa si è realizzata nelle seguenti circostanze. L'invito dell'on. Marcora giunse le ore 16,30 di oggi nel suo gabinetto dell'appartamento presidenziale a Montecitorio. I quattro ex-presidenti ed il presidente attuale on. Orlando avevano comunicato al presidente della Camera, che ben volentieri sarebbero intervenuti. L'on. Giolitti, uscito dalla sua abitazione nelle prime ore del pomeriggio, si recò insieme all'on. Falcioni al Pincio. Dopo una lunga passeggiata a piedi, l'ex presidente del Consiglio e l'on. Falcioni salirono nell'automobile dell'on. Di Bugnano, che attendeva alla Trinità dei Monti, e si recarono a Montecitorio. L'on. Giolitti si recò nella sala di scrittura, dove si incontrò con numerosi deputati, i quali, compreso un ex-ministro dell'Estrema interventista, si intrattennero a conversare con lui. Molti lo complimentarono per l'ottimo aspetto. Alle 16,25 l'on. Giolitti salì nell'appartamento del presidente. Presso l'ascensore si trovava l'on. Salandra con alcuni deputati. I due ex-presidenti non si videro e non ebbero occasione di salutarsi. Contemporaneamente giungeva a Montecitorio in automobile il presidente del Consiglio, on. Orlando, il quale, entrando dalla porticina di via della Missione, salì anch'egli dall'on. Marcora, dove già si trovavano gli onorevoli Boselli e Luzzatti: quest'ultimo reduce dalla riunione dei parlamentari veneti.

Dalle 16,30 alle 18,30, dure il colloquio al quale nessun altro assisteva. Il più rigoroso segreto viene mantenuto intorno a quanto si è detto nella conferenza. Si conosce solo che l'on. Marcora ringraziò anzitutto gli intervenuti e spiegò le ragioni del convegno che sono due: 1.o offrire al Paese uno spettacolo di concordia nazionale; 2.o concordare il modo mediante il quale la tregua dei partiti si esplicherà nella seduta del 14 novembre. Si sa che dopo l'on. Marcora ha parlato l'onorevole Orlando, compiacendosi, tra l'altro, del pensiero avuto dal presidente della Camera. Poscia presero la parola tutti gli ex-presidenti. L'on. Giolitti parlò piuttosto lungamente. E' probabile che una seconda riunione sia tenuta in questi giorni. Alle ore 18,30 i convenuti si congedarono dall'on. Marcora. L'on. Orlando, senza vedere alcuno, ritornò a Palazzo Braschi. L'on. Giolitti discese a piedi lo scalone insieme all'on. Falcioni, che lo attendeva e si incontrò in fondo allo scalone coll'on. Salandra, che era disceso prima e che conversava con alcuni deputati. Al passaggio dell'on. Giolitti l'on. Salandra salutò levandosi il cappello e dicendogli: « Buona sera Giolitti ». L'on. Giolitti rispose: « Buona sera Salandra ». Gli on. Boselli e Salandra uscirono poi insieme in automobile da Montecitorio. Qui finisce la cronaca.

Una prima riflessione suggerisce l'avvenimento odierno, intorno al quale i giornali romani tacciono, essendo stata imposta loro silenzio, sigarette, cartoline e [illegible] tutta solo più tardi la pubblicazione della notizia. Il colloquio è durato due ore e forse una seconda conferenza sarà tenuta in seguito. E' chiaro che non le semplici questioni parlamentari furono trattate dalla conferenza, o, meglio, è chiaro che la trattazione delle questioni parlamentari è venuta ad involgerne altre che non possono essere se non le questioni della guerra. Le questioni parlamentari da risolvere sono semplici. Si tratta, in linea principale, di esaminare la possibilità della presentazione di un ordine del giorno unico recante le firme degli onorevoli Boselli, Luzzatti, Giolitti e Salandra, e che sarebbe svolto da uno dei firmatari, cioè dall'on. Luigi Luzzatti. In linea subordinata, il disegno ideato potrebbe ridursi ad ottenere che partino, dopo le comunicazioni del Governo, per dichiarazioni di voto, soltanto i quattro ex-presidenti ed un deputato della regione invasa dal nemico. Si ritiene che la formula di un ordine del giorno unico recante le firme dei quattro eminenti parlamentari potrà essere facilmente trovata. Comunque, il problema da risolvere, tanto per l'ordine del giorno quanto per le eventuali dichiarazioni, consiste nell'ottenere che nessuna anche leggera discrepanza di idee possa trasparire. Inoltre, un secondo punto deve essere stabilito: nel caso che l'ordine del giorno unico sia svolto dall'onorevole Luzzatti, faranno ulteriormente dichiarazioni gli onorevoli Giolitti, Salandra e Boselli? Infine, in caso affermativo, in che consisteranno tali dichiarazioni? Ecco le domande che scaturiscono dalla questione parlamentare. Ora è evidente che, cercando la risposta a tali domande, si deve venire ad una valutazione della situazione attuale o, più precisamente, all'esposizione del pensiero dei quattro firmatari dell'ordine del giorno sulla situazione d'oggi. Ora, è assai difficile discorrere dello stato di cose attuale senza riferirsi al passato di ieri, al passato di un anno addietro, di due anni fa. Ecco perchè la conferenza di oggi deve essere considerata come un esame compiesso e profondo dei problemi in questione, esame dal quale deve essere discesa l'indicazione, da parte dei quattro ex-presidenti e dell'on. Orlando, dei mezzi coi quali dalla situazione attuale si può uscire. Per queste ragioni, la discussione di oggi è durata due ore, e non è probabilmente finita, mentre, per la sola questione di procedura parlamentare, dell'ordine del giorno o delle dichiarazioni — che forse saranno escluse facendo parlare il solo on. Luigi Luzzatti — non sarebbe occorso tanto tempo. Dunque non la sola questione parlamentare costituisce il motivo della riunione, ma l'opportunità di ottenere un accordo, che, nell'interesse della Patria, duri oltre il breve spazio di una seduta parlamentare.

g.

L'ordine del giorno del generale Diaz all'Esercito

Roma, 10, notte.

Ecco l'ordine del giorno diretto dal generale Diaz all'Esercito: « *Assumo la carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e conto sulla fede e sulla abnegazione di tutti* ».

Il generale Diaz ha così risposto al telegramma del ministro Alfieri. « *Ringrazio V. E. elevate affettuose espressioni che trovano piena rispondenza nell'animo mio entusiasta. Assumo l'alta carica con ferma volontà di prodigare tutto me stesso e con sincera fede nei futuri destini della Patria* ».

Pei profughi del Veneto

Roma, 10, notte.

Il Governo va rapidamente prendendo i provvedimenti necessari per la sistemazione dei profughi dei paesi invasi dal nemico. A tutto il complesso lavoro di assistamento, di alloggio, di mantenimento e di collocamento dei profughi irredenti provveduto finora provvederà di concerto il ministro dell'interno e il Commissariato dell'emigrazione. Il primo avrà distribuito le persone nelle varie provincie dell'Italia e provveduto alla loro assistenza materiale ed all'applicazione delle misure di vigilanza sanitaria, mentre nel Commissariato dell'emigrazione era stato accentrato il servizio professionale e operaio dei profughi e quello della distribuzione ai prefetti dei fondi di soccorso dello Stato, che fino ad oggi ascendevano a circa 100 milioni. Le due amministrazioni avevano anche collaborato al concorso degli uffici dipendenti per istituire presso il Commissariato un censimento di tutta la popolazione dei profughi, irredenti con l'indicazione della provenienza, della professione e della situazione di famiglia, censimento che ha permesso le operazioni di collocamento, la ricerca delle persone e la riunione delle famiglie. Questa organizzazione ha ora consentito al Ministero dell'interno di far fronte con facilità e sicurezza all'accrescimento della popolazione profuga determinatasi in seguito all'invasione. A cura del Ministero dell'interno i profughi sono stati divisi in determinati gruppi di concentramento e di là avviati nelle diverse regioni d'Italia, nelle quali il Ministero stesso ha provveduto e provvederà ai migliori collocamenti possibili e alloggio e di vitto. L'on. Bonicelli, sottosegretario di Stato all'interno, ha personalmente assunto la direzione di tutto il servizio di assistenza dei profughi affidato alla direzione generale della pubblica sicurezza e ad un ufficio speciale costituito di funzionari dello stesso Ministero.

La festosa accoglienza di Pinerolo alle truppe alleate

Pinerolo, 10, notte.

La città è pavesata con bandiere italiane e francesi in onore delle truppe alleate di passaggio. Il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto. Gli ufficiali vennero ricevuti nell'aula del Consiglio comunale, ove con nobili parole si rese interprete dei sentimenti della cittadinanza il nostro sindaco, a cui ha risposto un colonnello dell'esercito francese, bene augurando alla fortuna delle armi italo-francesi. Ai soldati, fatti segno alle più cordiali manifestazioni di simpatia, vengono [illegible] sigari, sigarette, cartoline e [illegible]

La nuova rivoluzione russa

nelle informazioni francesi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, notte.

Notizie precise dalla Russia mancano ancora e all'Ambasciata ed al Quai d'Orsay. Ma da altre fonti risulta già che un'opposizione ai trionfatori di ieri si va delineando. Il Comitato centrale dei contadini, il quale forma il nucleo principale del partito socialista rivoluzionario, ha preso risolutamente partito contro i bolscevichi ed in diretto un manifesto alle masse rurali, invitandole a non riconoscere il Governo massimalista. Al Congresso dei « Soviet » inoltre molti membri del Consiglio municipale di Pietrogrado con deputati e rappresentanti di varii partiti, dopo aver manifestato la loro disapprovazione ai primi atti del Governo dei leninisti, hanno abbandonato l'aula e si sono riuniti a parte per discutere sui mezzi più adatti per salvare la vita ai ministri arrestati. Hanno redatto insieme un proclama alla nazione.

Un altro indizio favorevole sarebbe l'arrivo di Kerenski a Mosca fra acclamazioni popolari annunziato dall'Agenzia *des Italiens*. Tale notizia non è però finora confermata. Non è pero nemmeno confermata la notizia dell'suo arresto propagata da radiogrammi tedeschi. Alla insurrezione di Pietrogrado ha risposto un movimento sulle coste della Finlandia, ove i tedeschi accennavano ieri a sbarcare. A Helsingfors ed a Reval, come a Pietrogrado, la Comune è proclamata. E' evidente che le operazioni dei comandanti tedeschi ne saranno facilitate. Secondo notizie dell'ultima ora Kerenski sarebbe giunto al Quartiere Generale di Mohilev, seguito da molti partigiani, e organizzerebbe una marcia su Pietrogrado. Secondo il *Petit Parisien*, le truppe fedeli al Governo sarebbero a tre ore da Pietrogrado. La moglie di Kerenski sarebbe stata arrestata. Tereschenko, il giovane ministro degli esteri, di cui si annunciò l'arresto, sarebbe invece scomparso, e Milinkoff è stato internato nella fortezza dei Santi Pietro e Paolo.

p. n.

Nessuna notizia di Kerenski

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 10, notte.

Abbiamo oggi qualche telegramma particolare da Pietrogrado, ma senza alcun fatto nuovo. Gli estremisti paiono restare padroni della capitale e il corrispondente del *Daily Chronicle* conferma il predominio dei bolscevichi nei « Soviets ». Kerenski non si sa dove sia, mentre gli altri sedici ministri sono arrestati a Pietrogrado. Sembra però positivo che Kerenski si è recato al fronte a raccogliere truppe per marciare contro gli estremisti. Egli da questi viene accusato di essersi alleato con Kornilloff e con Kaledine, capo dei cosacchi del Don. Il suo seguito resta inesplicabile. Ufficialmente questa ambasciata russa manca di informazioni. Il corrispondente della *Morning Post* si rallegra della caduta di Kerenski giudicando gli eventi attuali come una transizione. Il laburista Henderson propone l'invio di una delegazione operaia al « Soviet » e invoca la riesposizione degli scopi di guerra degli alleati ».

M. P.

Il Governo massimalista isolato? Minaccia di nuove scissioni

Stoccolma, 9.

Si ha da Pietrogrado che il Governo massimalista continua a rimanere isolato e incontra poche adesioni nel pubblico. Sembra che una scissione si sia verificata nella seduta del 7 corrente al Congresso dei « Soviets ». Come furono riuniti, i delegati comprendenti i rappresentanti del partito socialista rivoluzionario, del partito socialista democratico e della frazione internazionale, hanno lasciato la sala delle discussioni, respingendo qualsiasi solidarietà coi massimalisti, e si sono riuniti poi ieri al Municipio di Pietrogrado, unendosi ai delegati del Congresso dei contadini e dei « Soviets », sotto la presidenza di Adksentieff. Essi si propongono di costituire un Comitato esecutivo in opposizione al Governo massimalista, e si crede che questo Comitato raccolga molte adesioni ».

Caillaux e Bolo

La decadenza di Monier — Il procedimento contro il sen. Humbert.

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, notte.

Caillaux ha continuato ed ha terminato innanzi al giudice istruttore dell'affare Bolo la esposizione dei fatti riguardanti lui ed il processo insieme. Intorno a questa esposizione, ogni stesso ha comunicato ad un'Agenzia una nota, in cui afferma: « L'ex-presidente del Consiglio ha esposto in quali condizioni e sotto gli auspici di quale alto personaggio nel 1911 era entrato in rapporti con Bolo. Ha dichiarato che in questa faccenda, come in altre, non ammetteva che lo si isolasse dai numerosi uomini politici, giornalisti, letterati o amministratori, che, come lui, non pensavano certamente a ringagliare i buoni rapporti avuti con l'attuale accusato. Ha sostenuto che questi rapporti si estendevano ad alti personaggi ufficiali che, pel fatto delle loro relazioni con l'accusato, gli conferivano una garanzia particolare ». Sembra che il giudice non abbia creduto di dover domandare a Caillaux schiarimenti precisi su certe lettere da lui dirette a Bolo, delle quali certi giornali hanno pubblicato estratti. Il magistrato, assicura Caillaux, le ritiene puramente insignificanti. Ugualmente, a credere a Caillaux, il giudice ha trascurato le accuse dei giornali a proposito di un *chèque*, sul quale sarebbero state trovate le iniziali di Caillaux, accanto ai nomi di tre beneficiari dell'Almereyda, di un segretario e del segretario del Sindacato dei metallurgici, Merrheim, notorio propagandista pacifista. Infine, Caillaux annuncia di avere insistito invano per lunghe spiegazioni sulle diverse corse a proposito del suo viaggio in Italia, ma Bouchardon gli ha dichiarato che ignorava tutto il contenuto dei documenti esistenti in proposito, che Clemenceau l'altro ieri affermava trasmessi dal « Quai d'Orsay » alla magistratura militare.

Intanto su codesti pettegolezzi in tutta la polemica arde tra Caillaux e Clemenceau. Questi, registrando oggi la seconda smentita opposta dal primo alla leggenda dei contributi pacifisti tedeschi a Roma, che la sua partecipazione, replica dichiarando di essersi stato lui ad insistere presso il « Quai d'Orsay » perchè le prove di questi colloqui fossero trasmesse al magistrato. « Non ho visto quei documenti, ma uno dei miei amici che li ha dall'esame di alcune scritte, ha creduto riconoscervi Merrheim. Io, a mia volta, dichiaro al Matin: Non conosco Caillaux, non vidi mai ne lui, ne persone del suo entourage, ma non ammetto e affatto di aver ricevuto denaro da lui ».

L'episodio triste dell'offesa del primo presidente Monier è venuto con la decisione del Consiglio superiore della magistratura, in data di ieri, che lo destituisce.

La Commissione senatoriale incaricata del l'esame della domanda per autorizzazione a procedere contro il senatore Humbert, ha concluso favorevolmente. La domanda verrà perciò subito innanzi all'Alta Assemblea. L'istruttoria contro il deputato Turmel, che si trascina lentamente attraverso il labirinto della procedura, entrerà in una nuova fase qualche giorno, poichè si annuncia che la giustizia civile se ne disinteresserà, lasciando il compito di continuarla a quella militare. La Corte d'Appello ha nominato, su domanda dell'avvocato della vedova di Almereyda, la riapertura dell'inchiesta sulla sua morte misteriosa.

A. B.

Nuove disposizioni sulla circolazione

nelle zone di operazioni e nelle retrovie emanate dal Comando Supremo

Roma, 11, notte.

Il Comando Supremo del Regio Esercito ha emanato in data 5 novembre la seguente ordinanza:

Art. 1. — I territori dichiarati in stato di guerra che non siano dichiarati territori delle operazioni, si intendono compresi a datare dalla pubblicazione della presente ordinanza, in quelli delle retrovie ai sensi delle norme 1.a ottobre 1915 per l'applicazione dello ordinanze 17 giugno e 31 luglio dello stesso anno, esclusa la zona delle provincie di Torino, Alessandria, Genova e Oliveira che rimane territorio esterno delle retrovie.

Art. 2. — A datare dal 20 corrente tutti i salvacondotti e permessi speciali concessi anteriormente alla pubblicazione della presente ordinanza per la circolazione così nel territorio delle retrovie come in quello delle operazioni debbono ritenersi privi di qualsiasi effetto.

Art. 3. — Per la circolazione nel territorio delle operazioni e delle retrovie in conformità alle ordinanze di cui all'art. 1, è adottato un tipo unico di salvacondotto di formato rettangolare delle dimensioni di cm. 16 per 24, in cartoncino od unico foglio di color bianco, munito di fotografia e controsegnato da due strisce diagonali color rosso all'angolo superiore sinistro ed a quello inferiore destro. La validità di tale salvacondotto potrà essere permanente o temporanea, di durata non inferiore ai 15 giorni.

Art. 4. — E adottato altresì un tipo di permesso speciale avente la validità non superiore ai 15 giorni e costituito da un cartoncino ad unico foglio color bianco a due strisce diagonali color verde all'angolo superiore sinistro e a quello inferiore destro, dello stesso formato del salvacondotto e delle dimensioni di cm. 16 per 23.

Art. 5. — Ogni coloro che per circolare nella zona di guerra abbiano bisogno del nuovo documento, dovranno farne richiesta al Comando dei Reali Carabinieri del luogo di residenza, secondo le norme già citate all'articolo 1.

Art. 6. — Fino a tutto il 3 dicembre p. v. e in casi d'urgenza i Comandi dei RR. CC. reali da ufficiali hanno facoltà di concedere, sotto la loro diretta responsabilità in via provvisoria, in attesa che siano espletate le pratiche necessarie del rilascio del regolare salvacondotto, permessi speciali di durata non superiore ai 15 giorni con apposita autorizzazione sul passaporto per l'interno contenente le indicazioni dei motivi e della località ove il possessore intende dirigersi.

Art. 7. — Tutte le persone estranee all'esercito attualmente dimoranti nel territorio delle operazioni che non vi abbiano il domicilio legale o la residenza abituale, dovranno in termine di giorni 20 dalla pubblicazione della presente ordinanza provvedersi del salvacondotto di cui all'art. 3. Nell'attesa del rilascio di tali documenti e previo accertamento dei motivi di cui al paragrafo 15 delle reali norme succitate, potranno ottenere dai Comandi dei CC. RR. reali da ufficiali il permesso speciale di cui all'art. 41.

Art. 8. — Per transitare a piedi, in ferrovia, su veicoli a trazione animale o in bicicletta da un Comune all'altro nel territorio delle operazioni o per soggiornarvi e salvo le limitazioni che potranno essere stabilite da ogni singola armata nel territorio di propria giurisdizione, i non militari debbono munirsi di permesso di transito o di soggiorno.

Art. 9. — I permessi di transito o di soggiorno sono rilasciati esclusivamente a chi provi, oltre alla propria entità personale con documento (passaporto per l'interno, libretto ferroviario, tessera postale di riconoscimento) di aver ragione di industrie o di commercio, di professione, di lavoro o di gravi interessi o contingenze famigliari per entrare nel Comune nel quale è diretto.

Art. 10. — Ai profughi di guerra che non siano in possesso del passaporto per l'interno, ma presentino altri documenti di identità e forniscano serie referenze, può essere rilasciato il permesso di soggiorno o di transito limitatamente ad un congruo termine per munirsi del passaporto per l'interno.

Art. 11. — Non è necessario il salvacondotto nè il permesso di transito o di soggiorno, sempre usando si faccia uso dei mezzi di locomozione di cui all'art. 8, ai funzionari civili che accedano, che circolino nel territorio delle operazioni per ragioni di servizio, e siano muniti di documenti atti a stabilire l'identità personale e i motivi che hanno determinato il viaggio; a coloro che provvisti di certificato di residenza, rilasciato dal sindaco, o col passaporto per l'interno, di rientrare nel Comune di loro residenza; a coloro che siano muniti di permesso speciale rilasciato nell'interesse del servizio militare, dai Comandi delle truppe operanti, dal Ministero della guerra, dai Comandi di Corpo d'armata territoriali, dai Comandi di Divisione territoriale.

Art. 12. — Sono competenti a rilasciare i permessi di transito e di soggiorno, ove non sia istituito uno speciale servizio militare, i Comandi di stazione ferroviari e di tappa, ovvero, in difetto di essi, gli Uffici di pubblica sicurezza o le Stazioni dei carabinieri reali, e, nelle località ove non vi sia alcuno di questi uffici, i sindaci.

Art. 13. — I salvacondotti ed i permessi speciali potranno essere concessi anche dall'Intendenza generale, quando lo richieda necessità per esigenze di servizio militare da essa dipendenti, o per bisogni delle pubbliche amministrazioni, ovvero per quelli urgenti del l'industria e del commercio.

Art. 14. — Indipendentemente dagli obblighi incombenti, secondo la presente ordinanza, alla persona che accede o soggiorna in uno dei Comuni compresi nel territorio delle operazioni, qualunque alberghiero o privato abbia dato o dia alloggio, a qualsivoglia titolo, a terze persone, sarà tenuto a darne avviso per iscritto all'Autorità locale di P. S. nel termine di due giorni rispettivamente dalla data della presente ordinanza o dal giorno in cui ha inizio l'alloggio. L'avviso deve indicare: *a*) le generalità complete delle persone alloggiate e dei congiunti di età superiore ai 12 anni che l'accompagnano; *b*) il luogo di provenienza; *c*) il luogo ove hanno preso abitazione; *d*) le referenze ai cui di spongono.

Art. 15. — Le disposizioni vigenti in quanto contrastino con quelle contenute nella presente ordinanza non sono applicabili.

Art. 16. — I trasgressori saranno puniti, in quanto non si trovi di reati più gravi, puniti ai sensi di altre leggi o disposizioni, coll'ammenda da L. 50 a L. 1000 e con l'arresto fino a 100 giorni. Coloro che facessero uso di documenti falsi saranno deferiti al Tribunale di guerra e puniti col carcere militare.

Il Vescovo di Alessandria

incita alla concordia

Alessandria, 10, notte.

Il nostro vescovo ha diretto al clero ed ai fedeli una lettera pubblicissima, in cui, fra altro, è detto: « Un nemico formidabile per forze e audacia ha invaso una parte del territorio d'Italia nostra e avanza con propositi minacciosi. E' necessario arrestarlo e ricacciarlo al di là delle frontiere che Dio tracciava alla Patria. Tempeste e tanto pericolo, innanzi a sì grandiosi propositi, nella suprema necessità della Patria, chi non vede quanto sia urgente e doverosa l'azione, l'unione e la concordia di tutti, senza eccezione, per fronteggiare il terribile momento? Non è tempo questo di discussioni, di critiche, di recriminazioni inutili e dannose: a questo si potrà pensare dopo, allorchè la sicurezza della Patria sia tornata; questa è l'ora del silenzio, del raccoglimento, dell'azione, della preghiera, dell'unione sacra di tutti i cuori dei figli d'Italia ». Dopo aver invitato i fedeli alla preghiera, monsignor Capecci invita a raccogliere con sollecitudine somme di denaro da destinarsi a quei bisogni che si presenteranno più urgenti o gravi nella triste ora.

Si è riunito il Gruppo d'azione nazionale, il quale ha votato un ordine del giorno, con cui, mentre si afferma piena fede nell'esercito, che sarà respingere l'invasore, conquistando i naturali confini d'Italia, si delibera la costituzione di un Comitato per l'assistenza ai fratelli profughi dalle terre invase, provvedendo e cooperando nell'opera degli altri [illegible] sorgere nelle provincie.

Adunanze di gruppi

Roma, 10, notte.

Per lunedì mattina è convocato a Montecitorio il gruppo socialista ufficiale, e per mercoledì mattina il gruppo dell'Unione parlamentare, al quale, si conferma che si sia iscritto anche l'ex-ministro Leonardo Bianchi.

CAMBIO UFFICIALE.

ROMA, 10 novembre. — Cambio giornaliero per gli adempimenti superiori alle lire 100 da farsi con certificati: L. 107.20. — Cambio settimanale L. 107.50.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	10	9		10	9
3 0/0 perpetuo	60	60	Banca Comm. Ital.	—	—
3 0/0 amort.	71 25	71 40	Banca Ric Plata	—	495 —
3,50 0/0 amort.	—	—	Meridionali	—	—
Prest. Rom. 5 0/0	87 65	85 60	Assicuraz.	4500	4500
Tunisine	257 —	317 —	Assicuraz.	815 —	—
R. Argentina 1886	93 —	92 25	Ubaldi, Lanerossi	147 25	147 —
» 1900	85 —	83 —	Ferr. Meridionali	—	—
Rente 4 0/0	60 —	—	Rend Spagna	—	415 —
Obbl. Belgrano 1907	365 —	—	Paraguay	440 —	440 —
R. Estrema 6 0/0	—	90 50	Ferr di Colombo	—	120 —
R. Spagnuola ext.	112 15	—	Rio Tinto	1830	1837
R. Ungherese 4 0/0	—	—	Saxonica	—	—
R. Italiana 3,50 0/0	—	—	Brasile 5 0/0	75 —	75 —
Portoghese nuova	—	81 70	Brasile rescission	70 —	—
R. Russa 4 0/0	43 50	—	Ferrov. Ottomane	—	—
» 5 0/0	61 05	62 05	Charbonn.	14 —	14 —
» 6,50 0/0	92 50	92 50	De Beers	368 —	367 —
Rend. Turche 4 0/0	30 50	30 35	Ferrovia	—	—
Rendita Turca	—	—	Gaduld	61 —	61 —
Banca di Francia	—	—	Goldfields	75	73 50
Banca di Parigi	—	1000	Randfontain	23 —	22 75
Credito Fondiario	—	—	Rand-Mines	—	55 50
Credit Lyonnais	1140	1140	Cambio su Italia	69 75	70 25
Banca Ottomana	—	—	Chèques Londra	27 16	27 18

BORSA DI LONDRA

Londra, 9 — Prestito Francese 70 3/4 — Nuovi Consolidati 35 3/8 — Rendita Spagnuola Esterna Sopra 90 — Uruguay 71 1/2 — Marconi 3 7/16 — Argento in verghe 37 3/4 — Banca constanti 116.

Amsterdam, 9 — Cambio su Berlino 37.75.
Madrid, 9 — Cambio su Parigi 78.80.

Ponzo Giovanni, gerente.

Nel secondo anniversario della gloriosa morte del Sottotenente

CONTE

Giuseppe Chiabrera

i genitori e la sorella si sentono in dovere di ringraziare il Comandante la 108.a Batteria di assedio, signor Capitano A. Trabucchi, ed i suoi Ufficiali, che con spirito di eletto cameratismo e di santa Italianità vollero far scrivere sul di Lui sepolcro una tomba più degna.

Ugo inalterato strazio, nel rammemorare il loro caro a quanti Lo conobbero, sono orgogliosi di poter trascrivere il seguente frammento di lettera:

« Il giorno di S. Giuseppe la tomba fu tutta una fioritura di fiori di campo, che ogni ora « artiglieri volle portare il suo fiore all'Uffi- « ciale che prima di noi ed in momenti ben « più terribili era stato quassù ».

Torino, 11 novembre 1917 - Via Pacelli, 28.

Stamane, alle 3,30, dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munito di tutti i conforti religiosi, cessava di vivere

Comino Enrico

Cassiere della Banca di Mondovì C. G. Battaglia e C.

Ne danno, con animo angosciato, la dolorosa partecipazione la moglie GIOVANNA FERRARIO con la madre TERESA VIGNO vedova FERRARIO; il fratello COMINO cav. DOMENICO; i cognati ed i numerosi nipoti e parenti invocando pel caro Estinto una preghiera.

Mondovì, 10 novembre 1917.

Non si mandano partecipazioni personali e non si accettano fiori.

La scrollatura avrà luogo domenica, 11, alle ore 15,30. 650

La SOCIETA' ANONIMA ELETTRICITA' ALTA ITALIA partecipa con vivo rammarico la dolorosa perdita del

Cav. Uff. Ing. Alessandro Scotti

suo benemerito Consigliere d'Amministrazione.

Torino, 10 novembre 1917. 1580

In Roma, la notte di giovedì, 8 corrente, dopo breve malattia, mancava all'affetto dei suoi cari

VITALE SALVATORE

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la figlia ARES; la mamma ELISA VITALE SACERDOTE; i fratelli VITTORIO, ACHILLE e prof. MARIO; la sorella ERNESTA AVIGDOR; il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Roma, partendo dalla clinica prof. Mazzoni, Corso d'Italia, N. 34, domenica, 11 corrente, alle ore 2.

Torino, Chiesa Vela, 31. 1626
Roma, Via Nazionale, 111.

La famiglia del compianto

Ing. Commendatore

Vincenzo Soldati

ringrazia col presente tutte le persone, Società ed Enti pubblici che vollero onorare la memoria del caro Estinto, poichè le sarebbe impossibile rispondere direttamente a tutti quelli che presero parte a così commovente dimostrazione.

Torino, 10 novembre 1917.

(Pompe funebri Genta)

La famiglia del compianto

Prof. Cav. Enrico Cellini

riconoscente per l'imponente dimostrazione di stima e d'affetto tributata al caro Estinto, ringrazia quanti con fiori, con la presenza e con scritti presero parte al suo dolore, ed in particolar modo il Magg. Gen. Comm. Bongiorni Direttore Principale, il Col. Cav. Acquarone Direttore in 2.a, i Sigg. Ufficiali, Capi-tecnici, Ragionieri, Disegnatori, Impiegati, Impiegate, Capi operai, operai ed operaie dell'Arsenale di Costr. d'Artigl., il Dott. Cap. Adolfo Fubini, il Sig. Giannini ed i Rappresentanti dell'Associazione ex-Allievi R. Istit. Ind. di Fermo.

La Messa funebre sarà celebrata il 23 corr. ad ore 8.30, nella parrocchia di S. Giacchino.

Torino, 10 novembre 1917. 15185

Pronto, sicuro, sorprendente sollievo, e in moltissimi casi guarigione completa dal

ASMA

CARTE AZOTATE SIGARETTE

del Dr. ANDREU di Barcellona inventore della PASTA PETTORALE rinomata contro qualsiasi genere di TOSSE e molto apprezzata in tutta Europa ed in America.

Trovasi nelle migliori Farmacie.

Rapp. Farm. Valsamoglio e Intrazzi - Milano.

PHILIPS

LAMPADE

"MEZZO-WATT,,

per la illuminazione delle strade, piazze, dei magazzini, officine, stazioni ferroviarie, cantieri, ABITAZIONI, ecc. 1760

USATE

esclusivamente

lampade Philips

FABBRICAZIONE OLANDESE

Stabilimenti ad EINDHOVEN (Olanda).

PER MALATTIE NERVOSE e MENTALI

Casa di Cura

in TROFARELLO (20 minuti da Torino)

Telefono 57. 1650

VIRGILIANA

Acque naturale Fosforo-Arsenico-Ferruginosa

Farmacoterapico Dottor GUALANDI, Bologna

ISTITUTO G. LEOPARDI

Via Cernaia 25, piano nobile - Torino

Corsi accelerati - Ginnasio - Scuola Tecnica - Ripetizioni dopo scuola - Insegnamento lingue estere - Corsi speciali per Signorine. D 18149

DIFFIDA

La Società sottoscritta avvisa il pubblico e la clientela che, a cominciare dal 1.o agosto, tutti i suoi saponi profumati porteranno il bollo voluto dalla legge col prezzo di rivendita al pubblico. La rinomata Saponetta Nocmi, sempre più perfezionata, porterà il prezzo di cent. 50 in tutta l'Italia. Si prega di esigere i genuini prodotti col bollo d'abbonamento, declinando la Società ogni e qualunque responsabilità in caso d'infrazione alla legge. — Per ordinazioni dei tre saponi italiani Arador, Girasole e Nocmi rivolgersi alle

SAPONERIE STEARINERIE RIUNITE

già Fratelli De Bernardi - Torino Lingotto 1722

La "SARAUDA,, 58, Via XX Settembre, 58 piano nob. - TORINO

Casa accreditata, unica in Italia, che tratta in proprio e per conto diretto di terzi la compravendita di Palazzi, Case, Palazzine, Ville, Terreni, Tenute agricole (Cascine), Stabili industriali, Chiuse e opifici idroelettrici. Mutui contro ipoteca. Amministrazione di stabili. 1709

MOBILI per acquisti VISITATE

l'Esposizione di via XX Settembre, 31 — Telefono 44-72

CELESTINO GIUSEPPE - Torino. 1808

GRAMMOFONI Punto Mascagni Sconto 200 per 100 Antichissimo

Corso Duca degli Abruzzi 9. — Via Torquato Tasso, 7. 1669 D

COMPERA AL MASSIMO

brillanti, perle, orologeria, argenteria, pellicce relative. LINO TERRACINI, via Carlo Alberto, 6, Torino. 16045

Non più Candele! 40 ore di luce per 5 cent.

PERPETUA

PERPETUA è la lampada più semplice, pratica ed economica del mondo. Assolutamente infrangibile, inevaporabile, senza bisogno di alcuna pulizia o manutenzione. Funziona ovunque con semplice petrolio comune ad assorbimento capillare, che, gassificandosi per combustione, sviluppa una luce bianchissima, splendente, fissa, assolutamente tranquilla ed immobile, con un consumo orario di un decimo di centesimo. Fa risparmiare l'uso delle candele, che oggi costano troppo, specialmente, pulizia e buona luce incalcolabile. Serve per illuminare camere, vestiboli, corridoi, scale, sottoportici, infermerie, cantine, passaggi oscuri, water-closets, ecc. — Si vende completa per sole L. 2.5, per due L. 4.25, per quattro L. 8. Spedizione franco ovunque, anticipando importo a MILANO-EXPORT, via Montenapoleone, 12, Milano. 1808

DENTIERE ROTTE e USATE COMPRO

Oro, Argento e Platino acquisto - P. SEGRE Piazza Vittorio Emanuele I, N. 1 angolo via Po.

Torino, 1917 -